Passa per la Sicilia il traffico di droga *(pag. 11)*

edizione borse

Anno 102 Numero 149

giovedì 30 venerdì 31 luglio 1970

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia ptas. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Dial-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 638.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20123 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione dopo rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1000 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, anniversari il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

Miss Piemonte ritrovata

Tragedia questa notte a CAVALLERMAGGIORE

Folle uccide il figlio e si impicca in camera

Ha lasciato un cartello: «Qui ci sono due cadaveri»

dal nostro inviato

Cavallermaggiore, giov. sera.

Terrificante episodio stanotte in una cascina di Cavallermaggiore: un uomo ha ucciso a colpi di accetta il figlio, poi si è impiccato ad una trave della camera. I due cadaveri sono stati scoperti stamane verso le 10: i carabinieri del paese e della tenenza di Savigliano hanno aperto un'indagine per stabilire i motivi del terribile dramma.

Protagonisti della vicenda sono Giuseppe Dolce, di 63 anni, pensionato, e suo figlio Antonio, di 23 anni. Abitavano in via Palancola 6; il padre era rimasto vedovo nel 1964, il figlio lavorava a Torino alla Fiat.

Da qualche tempo Giuseppe Dolce non si faceva più vedere in paese; soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, per il quale era sottoposto a cure continue. «Mio padre sta sempre peggio — aveva confidato qualche giorno fa Antonio ad un amico —. Temo che un giorno o l'altro faccia una pazzia».

La pazzia l'ha fatta stanotte, uccidendo il figlio nel

(Continua in 2ª pagina)

borse

Attività molto ridotta

Quotazioni a pagina 11

Il cervello della strage

Charles Manson, detto «Satana», l'ideatore del folle crimine di Bel Air (Tel. Ap)

E' fuggita per amore col fidanzato Non vuole più fare il mestiere della miss

Si è presentata stamane ai carabinieri di Candelo per spiegare tutto

Alle 11 di stamane miss Piemonte si è presentata alla caserma dei carabinieri di Candelo, presso Biella. Era tranquilla e disinvolta: «Me ne sono andata via da casa di mia spontanea volontà. Non voglio più tornarci». A quell'ora i genitori angosciati erano nell'ufficio del capo della Mobile e temevano addirittura per la sua vita. Bruna Muò, 19 anni, era scomparsa lunedì pomeriggio ed il suo innamorato aveva detto di averla lasciata alla fermata del tram a Porta Nuova. La madre credeva fosse stata rapita e sequestrata dal giovane. Si trattava invece di una fuga d'amore.

Bruna Muò ha cercato di nascondere la verità: «*Sono andata in giro per i paesi intorno a Torino. Sono stata a Santhià e in altri posti. Passando casualmente da Candelo ho visto un titolo sul giornale e sono entrata in caserma per chiarire le cose*». Una storia assurda. Al momento della scomparsa aveva con sé poche centinaia di lire e mancava ormai da casa da quattro giorni. L'ha raccontata per difendere il giovane per cui ha rinunciato a tutte le sue aspirazioni di «reginetta di bellezza».

Alla Questura di Torino l'innamorato Claudio Bassino, 21 anni, operaio tessile di Vigliano di Vercelli, messo alle strette dal dott. Montesano, ha detto invece la verità: «*Bruna è venuta via con me, mi vuole bene, non le importa niente dei concorsi di bellezza. Per non destare sospetti le ho trovato una camera in una pensione di Candelo e le ho dato un po' di denaro. Con questa fuga volevamo strappare ai suoi genitori il consenso alle nozze. Non potevo immaginare*

(Continua in 4ª pagina)

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO OILI
UMBERTO ZANATTA

Il pianto della madre, prima che si sapesse che Bruna Muò era fuggita per amore col fidanzato (Foto Moisio)

Linda narra l'allucinante viaggio alla ricerca di gente da uccidere

Massacrati Sharon Tate e i suoi amici, il diabolico capo decise di fare un «lavoro migliore con altre vittime» - La sinistra spedizione in macchina - Dapprima Manson si fermò davanti a una casa e andò a spiare da una finestra: «Vide alle pareti ritratti di bambini; si commosse e ripartì» - Dopo diversi altri tentativi, trovò i tipi adatti: i coniugi La Bianca - Seguì l'eccidio: ma Satana vi partecipò?

nostro servizio

LOS ANGELES, giov. sera.

La deposizione fatta ieri da Linda Kasabian al processo contro Satana e le sue «streghe» è risultata gravissima nei confronti di Charles Manson.

Mentre la ragazza ha sostenuto che, per quanto riguarda la strage di Bel Air, Satana si limitò a dare ordini ed a controllare, restando nel ranch, se questi erano stati eseguiti, per l'uccisione dei coniugi La Bianca la Kasabian ha detto che il diabolico individuo capeggiò l'allucinante spedizione e uccise le vittime: questo dovrebbe bastare per mandare anche lui, se sarà riconosciuto sano di mente, nella camera a gas californiana.

L'udienza è cominciata con una grossa sorpresa d'ordine procedurale. La difesa ha fatto presente che due dei patroni erano impossibilitati a presenziare per «motivi personali». Ben presto si è saputo che cosa era successo: il ferreo giudice Older (che pare uscito da un classico film di Hollywood) li aveva dichiarati in arresto per dodici ore.

L'avv. Kanarek, bollente difensore di Satana, si era fatto richiamare per una serie di interventi mentre la Kasabian faceva la sua deposizione, e questo, in America, viene considerato «oltraggio alla Corte». Il Kanarek è stato pertanto spedito d'urgenza nella stessa cella dove sosta il suo diabolico cliente nelle pause del processo, e vi resterà mezza giornata. L'altro avvocato punito è Hughes, una specie di colosso barbuto, difensore dell'imputata Leslie Van Houten, che era intervenuto con un'espressione giudicata oscena contro il procuratore generale Vincent Bugliosi. Dopo di ciò Hughes aveva offerto le scuse, ma il giudice Older l'ha condannato a pagare una multa di 70 dollari. Il legale si è rifiutato ed è stato inviato nella stessa cella del collega Kanarek.

Risolti con rigore questi due casi, si è ripresa l'udienza. La Kasabian è ritornata al punto in cui aveva lasciato il suo racconto, cioè al momento in cui l'intera banda, dopo l'eccidio, rientrò al ranch. Era ad attenderli Manson, il quale per prima cosa prese in disparte Tex Watson e si informò se tutto era «andato bene», poi chiese alle ragazze, ad una ad una, se provavano qualche rimorso. E tutte dissero di no.

«Eravamo tutti abbastanza tranquilli. A me pareva di essere uscita da un sogno, che niente di quello che avevo visto e sentito fosse vero. Soltanto alla sera, guardando la televisione, venimmo a conoscere chi erano le persone che erano state massacrate.

«La polizia non sapeva da che parte voltarsi, non c'era nessun sospetto su di noi: Manson aveva avuto ragione, potevamo colpire secondo i suoi piani, e nessuno ci avrebbe scoperto. Così, la sera di quello stesso giorno,

(Continua in 3ª pagina)

L'avv. Hughes, condannato per avere pronunciato oscenità davanti alla Corte

in sintesi

Terremoto in Iran

TEHERAN — Violenta scossa di terremoto stamane in Iran. Le prime notizie indicano che la zona sinistrata è nella provincia di Khorassan, nell'Iran nord-orientale, già colpita da un micidiale sismo due anni fa. Per ora non è possibile stendere un bilancio delle vittime che, secondo le prime notizie, sarebbero una cinquantina.

Uno sciopero di 5 anni

DELANO — E' terminato uno degli scioperi più lunghi nella storia degli Stati Uniti, che durava da cinque anni: era quello dei raccoglitori di uva da tavola della California.

600 «viet» uccisi in Cambogia

PHNOM PENH — Un portavoce del comando cambogiano ha annunciato che dei cacciabombardieri (non si sa se americani, cambogiani o sudvietnamiti) hanno sorpreso un concentramento di truppe vietcong nei pressi delle celebri rovine di Angkor Wat. Avrebbero ucciso 600 persone e ferite circa 200, fra cui un generale nordvietnamita. L'incursione è avvenuta venerdì scorso.

Tagliando del premio

Sig. ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Tema: ______________________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «GRANDI E PICCINI». Le opere devono giungere entro il 5 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte)

"Temiamo che sia stata uccisa" dicono gli inquirenti

Aveva seguito un capellone la tedesca scomparsa a Loano

La testimonianza di un decoratore di Cuneo che lavora in Riviera conduce alla casa di un «beat» piemontese che i carabinieri avrebbero già identificato - Più incerte le segnalazioni sulla presenza di Anne Marie Kaiser ai primi di giugno, dopo due mesi d'assenza e quando già i giornali ne pubblicavano le fotografie

dal corrispondente

Savona, giovedì sera.

Anne Marie Kaiser è stata uccisa? E' questo l'interrogativo angoscioso e drammatico emerso dai risultati dell'inchiesta condotta dagli investigatori della polizia criminale tedesca, giunti a Loano per indagare sulla scomparsa della loro connazionale. E non è questa, purtroppo, un'ipotesi priva di fondamento. «Temiamo che sia stata soppressa» è quanto hanno dichiarato ieri sera i due funzionari della Kriminalhauptstelle di Tubinga, al termine di una lunga giornata che ha permesso loro di acquisire elementi ritenuti fondamentali per chiarire il mistero della sparizione della giovane impiegata di Rottweil.

Determinanti, in questo senso, sarebbero state le informazioni fornite loro dall'imbianchino Francesco Burdisso, abitante a Cuneo ma ora domiciliato a Borghetto S. Spirito in un appartamento del condominio «Conchiglia», che condivide con un amico.

Il giovane ha infatti categoricamente affermato di aver visto la Kaiser la sera del 4 aprile — e cioè il giorno successivo alla sua scomparsa — in compagnia di un capellone residente a Loano. «C'è stato di grande utilità — hanno detto gli investigatori tedeschi, riferendosi al Burdisso — le sue informazioni si sono dimostrate preziosissime e non è escluso che esse possano permetterci di chiarire entro breve tempo il mistero che circonda la scomparsa di Anne Marie Kaiser». «Purtroppo — hanno aggiunto — temiamo (ed è questo il termine preciso che hanno usato) che possa essere stata fatta fuori».

Se questa era sino a pochi giorni fa una delle varie ipotesi avanzate sulla sparizione della ragazza tedesca, oggi purtroppo assume una verosimiglianza più concreta. Non si conoscono tutti gli elementi che hanno portato i funzionari della polizia tedesca a dare corpo a questa possibilità, ma si sa con certezza che il Burdisso ha indicato loro una casa nella quale è stata vista entrare Anne Marie Kaiser (ma dalla quale peraltro è stata vista uscire sulle proprie gambe). Che la giovane fosse ancora viva poche settimane fa, è stato confermato anche dalle dichiarazioni delle guide che accompagnano i turisti in visita alle grotte di Toirano: queste, senza alcuna incertezza, hanno affermato, dopo aver attentamente osservato le foto della ragazza, di averla vista circa un mese fa. Da allora la giovane non è stata più notata da alcuno e le tracce conducono alla casa indicata dal Burdisso sulla quale, già subito dopo la scomparsa della Kaiser, si erano appuntati i sospetti dei carabinieri di Loano.

Chi è il giovane capellone visto con lei? I carabinieri e gli investigatori tedeschi lo avrebbero già identificato e sarebbero sulle sue tracce. Si dice trattarsi di un giovane piemontese, ma questo particolare non è stato ancora confermato.

Chi è Anne Marie Kaiser? Ventun anni compiuti a febbraio, figlia unica, impiegata presso una ditta commerciale. Una giovane dal carattere difficile, introversa, schiva, di poche parole, poco propensa a stringere amicizie nella sua città (e figuriamoci all'estero). Non era contenta del suo lavoro e non ne faceva mistero con i colleghi. Diceva spesso che sarebbe andata volentieri a lavorare a Parigi o a Londra, magari come «ragazza alla pari». In questo sarebbe stata facilitata dalla sua buona conoscenza del francese e dell'inglese. Fisicamente Marianne (com'è affettuosamente chiamata in famiglia) non è proprio avvenente. Molto miope, porta occhiali con lenti spessissime; è alta un metro e 75, ha corporatura longilinea, occhi celesti e capelli castano chiaro. Sentimentalmente un tipo (la descrivono) non facile alle amicizie, ma capace d'affezionarsi oltre misura.

Anne Marie Kaiser avrebbe conosciuto, secondo una plausibile ricostruzione dei fatti, tra il 27 marzo scorso — giorno del suo arrivo a Loano — ed il 3 aprile successivo — giorno della scomparsa — un giovane di cui avrebbe subito l'influenza. D'accordo con lui avrebbe abbandonato la pensione del signor Luigi Tagliaferri, senza curarsi di ritirare gli indumenti e gli oggetti portati con sé dalla Germania, ma soltanto il passaporto. Da allora sarebbe rimasta in Riviera, nascosta forse nella casa indicata dal Burdisso.

La sua ultima comparsa in pubblico risalirebbe ai primi di giugno (ma già la si cercava) ed il 5 e 6 del mese scorso la sua foto venne pubblicata da La Stampa ed altri giornali) quando fu vista a Toirano. Da allora non si è più alcuna testimonianza della sua presenza a Loano. Ed è questo, unito certamente ad altri elementi in possesso degli inquirenti, a giustificare le apprensioni sulla sorte della turista tedesca.

«Non possiamo escludere — aveva detto due giorni or sono il dirigente della "mobile" di Genova, dott. Angelo Costa — che Marie Anne sia finita in mano a gente di pochi scrupoli e che sia stata uccisa». Soltanto due giorni fa questa era una semplice supposizione. Ora assume, purtroppo (e vorremmo sbagliare) contorni più precisi. Oggi forse si potranno acquisire altri elementi indispensabili per far luce sulla scomparsa della giovane allontanatasi il 3 aprile scorso dalla pensione Tagliaferri.

Tutto è strano in questa vicenda che sta forse per rivelarsi un dramma. Strana anche la cartolina inviata ai genitori con la quale la ragazza annunciava il suo ritorno a casa per il 5 aprile. Perché Anne Marie ha lasciato abiti e valigie alla pensione? Che cosa le aveva promesso il capellone visto con lei dal decoratore?

Niccolò Siri

Il delitto sul Canal Grande

L'ex marinaio di Fiume verrebbe incriminato per la morte del conte

La magistratura veneziana, in base ai rapporti della polizia, avrebbe deciso la formale incriminazione di Raoul Blasich

Raoul Blasich: se ne sono perse le tracce

dal corrispondente

Venezia, giovedì sera.

L'ultima notizia, ufficiosa ma importante, sull'inchiesta che polizia e magistratura veneziana stanno compiendo per giungere alla soluzione del «giallo» di palazzo Dario ed assicurare alla giustizia il feroce assassino del conte torinese Filippo Giordano delle Lanze, massacrato la sera di domenica 19 luglio nella camera da letto della sua sontuosa dimora che s'affaccia sul Canal Grande, è trapelata ieri sera negli uffici della procura della Repubblica.

Il magistrato inquirente, secondo le indiscrezioni, sarebbe giunto alla determinazione di rinviare a giudizio, per l'assassinio del nobiluomo piemontese dalle «amicizie particolari», il giovane ex-marittimo slavo Raoul Blasich di 20 anni, allontanatosi da Venezia la sera stessa del delitto con un taxi, in compagnia della fidanzata americana Nancy Shaeffer, diretto all'aeroporto «Marco Polo» di Barene di Tessera. Da qui, con un volo «Alitalia», prima di mezzanotte il giovane aveva raggiunto Londra. S'è saputo poi dalla capitale inglese che Scotland Yard — interessata tramite Interpol dalla questura veneziana alle ricerche dell'ex marinaio di Fiume (l'ultima persona vista con Filippo Giordano delle Lanze, a Palazzo Dario, meno di un'ora prima del feroce delitto) — ha rintracciato la pensione in cui Raoul Blasich era sceso e dalla quale Nancy Shaeffer s'era già allontanata, per raggiungere l'aeroporto londinese ed imbarcarsi, sola, per Los Angeles, sua città natale.

Nella stanza della pensione, visitata dagli uomini di Scotland Yard, oltre a tutti gli indumenti del Blasich è stato rinvenuto un giornale inglese che dedicava largo spazio al delitto sul Canal Grande.

Il «dossier» relativo al delitto Giordano passerebbe dunque ora ad un magistrato diverso, incaricato di condurre l'istruttoria con rito formale a carico di Raoul Blasich, accusato d'omicidio volontario aggravato. Si diceva anche, ieri, a Palazzo di Giustizia, che la Procura aveva già affidato ad un penalista veneziano l'incarico della difesa d'ufficio dell'indiziato. Se l'indiscrezione è esatta, anche nei particolari, vuol dire che la polizia, nel corso delle sue ricerche, e i periti, nel corso dei loro esami, sono riusciti a mettere insieme più elementi di quanti non siano stati resi noti, validi per sostenere in sede processuale — durante un dibattimento sostanzialmente indiziario — la colpevolezza del giovane slavo, le cui relazioni con il nobiluomo assassinato sono state provate. Si conoscevano, si erano frequentati, sia pure saltuariamente. L'ultima traccia del Blasich (la cui sorellastra, Maria Luisa, ha una «boutique» a Venezia), come dicevamo, è stata trovata a Londra. Le ricerche dell'ex-marinaio fiumano continuano.

g. gr.

Il nuovo concorso a premi di STAMPA SERA

Cerchiamo la ragazza più bella dell'estate

Tra i lettori che voteranno per lei, verranno estratti: un televisore a colori e giradischi stereo - Sulle spiagge liguri

dal nostro inviato

Alassio, giovedì sera.

Chi sarà la più bella dell'estate '70? La stiamo cercando sulle spiagge della Liguria. L'impresa è difficile. Secondo le ultime statistiche, la grazia muliebre è in costante progresso. Le ragazze, vuoi per la migliorata alimentazione, vuoi per l'apparente benessere della società, sono già ricche di fascino nell'adolescenza e anche alle soglie della maggior età, quando appunto le *teenagers* perdono il *teen*, la bellezza non soltanto non sfiorisce, ma si dischiude a più raffinate coloriture somatiche.

Se siete già in vacanza, date un'occhiata in giro sulle spiagge, sul lungomare, nei dancings la sera. Sotto il solleone o al tenue raggio lunare, le belle dell'estate '70 sono schiere, manipoli, cariche nibelungiche, calate dal Walhalla per trascorrere le ferie tra i mortali.

Stampa Sera, «il giornale *sprint* che corre tra le due Riviere», è qui, beato tra le donne, a lanciare il concorso a premi «La più bella sei tu». Ecco di che si tratta.

Nelle località balneari di *Alassio, Albisola, Spotorno, Sestri Levante, Diano Marina, Sanremo*, avverranno, a partire da lunedì 3 agosto, le prime selezioni delle candidate al titolo. Ogni città sceglie quattro ragazze, i cui volti appariranno accanto alla scheda concorso che *Stampa Sera* pubblicherà ogni giorno in seconda pagina. Spetterà quindi ai nostri lettori giudicare, esprimere la preferenza, segnando una crocetta nell'apposito spazio, e completare il tagliando con il nome e l'indirizzo. Il lettore incollerà la scheda su una cartolina postale e la invierà a *Stampa Sera*, concorso a premi, via Marenco, 32, codice postale 10100 Torino.

Saranno premiate le ragazze, ma i lettori non resteranno a mani vuote. Il sacrificio di vagliare le stupende candidate verrà risarcito con un potente televisore 25 pollici Watt Radio a colori e sei perfettissimi giradischi stereofonici Lesa.

Se volete il mondo a colori in casa vostra o musica assicurata ad alta fedeltà per tutto l'anno, votate. Nei giorni 13, 16, 20, 26, 28 agosto e 1° settembre, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, verranno estratti gli impianti stereofonici, fra quanti avranno inviato la scheda. La finalissima del concorso avrà luogo in settembre in una ridente località del Piemonte. Ogni giorno su *Stampa Sera*, appuntamento quindi con le belle dell'estate e con i risultati dell'estrazione.

Alassio, Nadia, candidata a «Miss Muretto 1970»

Alessandro Rigaldo

"Giallo" sul Naviglio, alla Certosa di Pavia

Inchiesta su un guarda-canale annegato in un metro d'acqua

La magistratura ha ordinato l'autopsia, dopo una formale constatazione di morte del medico - Il cadavere del custode delle chiuse è stato trovato solo a due giorni dalla scomparsa benché fosse visibilissimo dalla passerella - La nuora con la quale la vittima abitava non ne aveva segnalato l'assenza

dal corrispondente

Pavia, giovedì sera.

Presso la Certosa di Pavia è stato ritrovato, dal messo comunale, Luciano Torti, il corpo di un uomo annegato in circostanze che sono parse sospette. Si tratta di Giuseppe Cova, di 68 anni, guardiano idraulico d'una chiusa del Naviglio. Il morto, che viveva con la nuora, Angela Cella, di 20 anni, vedova da sei mesi e con due nipotini piccoli, era assente da casa fin da lunedì sera. La congiunta, però, ha dato notizia della scomparsa del suocero soltanto ieri, parlandone al proprio padre. Questi, impensierito, ha immediatamente informato la guardia comunale (che tra l'altro è nipote del Cova), ed insieme hanno dato inizio alle ricerche.

I due uomini si sono dapprima diretti alla casa del guardacanale e per far ciò hanno dovuto attraversare un ponticello sul Naviglio. Proprio dalla passerella il Torti, dando uno sguardo distratto alla corrente, ha scorto sotto il pelo dell'acqua il cadavere dello zio ad una distanza di pochi metri dall'abitazione. I carabinieri, subito avvertiti, hanno aperto indagini, anche per chiarire alcuni punti oscuri. Nel luogo in cui è stato rinvenuto il cadavere, infatti, l'acqua è profonda appena un metro ed un uomo, anche se attempato, difficilmente annega dove il livello è così modesto. Ha colpito anche il protratto indugio da parte della nuora nel denunciare la scomparsa del capofamiglia, ed infine è parso strano che nessuno abbia notato, in ben due giorni, il cadavere, nettamente visibile dalla riva.

L'indifferenza di Angela Cella potrebbe però spiegarsi con il fatto che i rapporti fra nuora e suocero non erano dei migliori; i litigi erano anzi frequenti, specie da quando, sei mesi fa, era morto il marito della giovane donna. Ancora quindici giorni addietro in un violento alterco la sposina aveva graffiato il suocero.

Il medico, intervenuto per constatare la morte del Cova, ha rilasciato una dichiarazione di sospetto annegamento, diagnosi prudente, che lascia adito ad ogni spiegazione. Sul luogo si è anche recato il magistrato, ordinando l'autopsia. Vengono intanto vagliati con cura tutti gli elementi che possono far emergere responsabilità nel luttuoso episodio, anche se non si può escludere che la morte del Cova sia da attribuire ad una disgrazia o ad un malore.

f. p.

Il socialista Chantel assessore alle Finanze nella Giunta valdostana

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha eletto stamane a maggioranza alla carica di assessore alle Finanze il dott. Enrico Chantel, segretario della federazione valdostana del psi, al posto del dimissionario Mario Colombo, nominato consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino, quale rappresentante della Valle d'Aosta.

Erano assenti, al momento della votazione, i consiglieri della dc, allontanatisi per protesta «non ritenendo soddisfacente il sistema di comunicare all'ultimo momento, mediante telegramma, decisioni di tale importanza».

Su 35 presenti, 18 sono stati i voti a favore del consigliere Chantel e sono venuti dalla maggioranza composta da democratici popolari (ex dc), psi, Movimento autonomista valdostano e Union Valdôtaine. Si è astenuto il rappresentante del psu, prof. Giuseppe Montesano, presidente del Consiglio; hanno votato scheda bianca i 7 comunisti ed il psiuppino.

Il Vaticano smentisce un documento sulla droga

ROMA, giovedì sera.

In merito alle notizie apparse sulla stampa secondo le quali il Papa pubblicherebbe prossimamente un documento sulle sostanze stupefacenti, il portavoce della sala-stampa ha dichiarato: «E' ben noto l'interesse di Paolo VI per i problemi della gioventù e si può pensare che egli non trascurerà alcuna occasione per parlare ai giovani dei pericoli che la diffusione della droga e di altri analoghi preoccupanti fenomeni rappresentano per essi. Per ora, comunque, non risulta che un documento sulla droga sia di imminente pubblicazione o in corso di preparazione. In ogni caso è evidente che non si possono certo conoscere in anticipo i progetti di Paolo VI».

(Ansa)

Uccide il figlio e si impicca

(Segue dalla 1ª pagina)

sonno. L'ha colpito con una accetta alla faccia, mentre dormiva. Poi è andato nella sua camera da letto e si è impiccato, spinto da un feroce desiderio di annientamento.

Verso le 10 di stamane, Giuseppe Casale Allos, che affitta un magazzino nello stesso cortile del Dolce, ha scorto vicino alla porta dei due uomini un agghiacciante cartello: «*In questa casa ci sono due cadaveri, chiamate i carabinieri*». Erano le ultime parole che, nel culmine della follia, l'uomo ha scritto quale testimonianza della tragedia compiuta.

Poco dopo giungevano nella cascina i carabinieri di Cavallermaggiore e di Savigliano, quindi il Procuratore della Repubblica di Saluzzo. Qualche particolare del dramma è ancora incerto e dovrà essere chiarito oggi.

c. man.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

79 — *(continua)*

Charles Manson e le sue schiave sono sull'orlo della camera a gas

Le vignette al Salone dell'umorismo

"Droga-no„ a Bordighera

La moglie al marito: «Vergognati, alla tua età fumi sigarette drogate come i ragazzi» - La madre al medico: «Mio figlio non esce, non beve, non prende droga» - Il 31 agosto la premiazione

nostro servizio

Bordighera, giovedì sera.

Tristi tempi per l'umorismo, con tutte queste guerre e guerriglie e il mondo che va alla rovescia. Pure la capacità di rilevare e rappresentare [illegible] un disegno il lato ridicolo delle cose, senza ostilità, ma con intelligente arguzia, e pensosa e spesso indulgente umanità, riesce a prevalere al 23° Salone dell'umorismo di Bordighera.

Disegnatori di 32 Paesi, con scherzi, battute, trovate, fanno rinascere, per magia, un sorriso sulle nostre labbra indurite dal tempo difficile. Come da [illegible] anni, il salone ha disegni che concorrono alla Palma d'Oro, e sono riservati ai professionisti, e altri a tema fisso, liberi a tutti.

Il tema di quest'anno è «Droga no». L'unica droga ammessa qui è infatti l'umorismo scacciapensieri, non pericoloso né all'anima né al corpo.

Moltissimi sono i disegnatori che si sono cimentati sul tema della droga, da quelli che la rappresentano come palla al piede dell'uomo-forzato, a coloro che simboleggiano nella siringa ipodermica il veleno di oggi: una [illegible] che vola per aria a cavallo di una grossa siringa a spalla (Marino), la moglie che dice al marito: *«Vergognati, alla tua età fumare sigarette drogate come i ragazzi»* (Starace ?).

C'è il doganiere che dopo avere smontato pezzo per pezzo l'automobile scova trionfante un minuscolo pacchetto di droga (Rodriguez). V'è poi una serie di vignette a elogio della scuola italiana dove la maestra insegna l'alfabeto così: A come allucinogeni, C come cocaina, D come droga, E come eroina ecc.

Una delle migliori è certo quella di Fremura: un tale seduto davanti al televisore porge il braccio a un altro braccio che dal televisore esce e gli infila una siringa in vena: la tv, nostra droga quotidiana. Chi può negarlo?

Deliziosa quella dei due innamorati moderni *hippies* che hanno inciso le loro iniziali sulla scorza d'albero sotto a un cuore trafitto da una siringa. Anche la statua della libertà tiene alto il braccio con la siringa piena di LSD (Dap); e c'è una madre preoccupata che accompagna il figlioletto dal medico: *«Non esce, non fuma, non beve, non prende droga...»*. E un candido tizio chiede: *«Scusi, dottore, la Mutua passa la droga?»*.

«Non uso più droga» dice una bella mammina con un mini-bebè in braccio. *«Mi basta questo unico ricordo»*.

Lasciamo un po' queste vignette drogate e diamo uno sguardo agli altri disegni: ci sono tutti i *big* della specialità. Peynet, prima Palma d'oro del primo salone, presenta alcune delle sue illustrazioni per il libro su Parigi che sarà edito da Denoël: in cima alla colonna di place Vendôme campeggiano abbracciati i suoi innamoratini. Lassalvy disegna due naufraghi sulla consueta isoletta. I loro sogni: uno bistecche, l'altro una bella bionda nuda. Una coppia è ferma in macchina davanti a una ragazza mini con un cagnolino: *«Tu che sei della società protettrice degli animali — dice il marito —, non [illegible] che questo cagnolino debba andare a piedi fino a Parigi?»*.

Due camioncini si scontrano frontalmente. Uno è del caffè Hag, l'altro della camomilla Bonomelli. I due autisti si picchiano a dovere (Clerichetti). Schiaffino se la ride alle spalle di una «drogheria» con cartello *«Chiuso per protesta»*. Accanto infatti si legge la pubblicità del «Salone dell'umorismo di Bordighera - *Droga no*».

Tutto è relativo: per Roger Sam ha ragione l'operaio che con martello pneumatico fa un baccano del diavolo e dice «Chut» al violinista che per una monetina strimpella con dolcezza quattro note. Un tedesco tocca con mano pesante un tema delicato: una giovane signora è a letto con accanto un prete in cappello e talare. Al figlioletto che entra, dice: *«Ti presento don Marco che è contrario al celibato dei preti»*.

La mostra resterà aperta sino al 30 agosto, ma i premi saranno distribuiti il 31 sera. Iva Zanicchi canterà dieci canzoni da lei incise di Teodorakis. Novità: per la prima volta quest'anno sono arrivati disegni di umoristi russi. A quando quelli di Mao?

Maria Rossi

Paul Newman cadendo si frattura una caviglia

NEWPORT, giovedì sera.

L'attore cinematografico Paul Newman si è fratturato ieri la caviglia destra in una caduta dalla motocicletta durante le riprese di un film da lui diretto.

I medici gli hanno ingessato l'arto. Newman dovrà portare l'ingessatura per una trentina di giorni; uscito dall'ospedale, l'attore è tornato in aereo a Hollywood.

È l'ideale in Australia

Loretta Blake è stata eletta «Donna ideale 1970» dagli australiani. Brava in cucina, sul lavoro e all'aperto, ha ricevuto già centinaia di richieste di matrimonio (Telefoto)

All'ultimo istante Linda tenta di salvare "Satana„

La ragazza afferma che il capo, uscito dalla casa dei coniugi La Bianca, se ne tornò in macchina al ranch, ordinando ai suoi di «finire il lavoro» e rientrare poi con l'autostop - Il procuratore insorge protestando, l'udienza viene sospesa - Sembra che Satana, dal suo banco, riesca ancora a suggestionare la teste-chiave

(Segue dalla 1ª pagina)

Manson annunziò la seconda operazione.

«Guardando la televisione era diventato cupo in volto, ci rimproverò di aver fatto una grande confusione, di aver perso tempo. A mano a mano che parlava diventava selvaggio: "Siete un branco di idioti — gridava —, bisogna che vi faccia vedere io, come si fa. La prossima volta, sarò il vostro capo"».

La Kasabian ha fatto questo racconto con molta calma, a voce bassa ma distinta. Manson è stato ad ascoltarla con un sorriso, poi ad un certo punto, come se mormorasse fra sé, ma in modo da essere sentito, ha detto: «Tutte bugie». *La Kasabian ha voltato il capo verso di lui:* «No, Charlie, lo sai anche tu che non sono bugie; è soltanto la verità».

Il procuratore è intervenuto: «Che cosa faceste la sera della strage, dopo di essere rientrati al ranch?».

«L'ho già detto: Manson ci volle a rapporto. Poi ci lavammo tutti assieme con una pompa da annaffiare e andammo a dormire».

«E dormiste bene?».

«Certo — *ha risposto Linda, con un debole sorriso* — ero molto stanca».

E si viene al racconto dell'assassinio dei coniugi La Bianca, la sera del 9 agosto dell'anno scorso.

«Eravamo tutti quelli della missione del giorno prima, inoltre Charles Manson e Leslie Van Houten. Eravamo armati di coltelli e pistola, in più avevamo anche due spade».

Manson sapeva più chi uccidere? Non pare. La supertestimone ha detto che Satana, al volante della sua grossa vettura, guidò per qualche tempo a caso, poi si diresse verso la zona di Pasadena e si fermò a poca distanza da una villa ad un piano. Scese e si avvicinò cautamente ad una finestra, per spiare.

«Noi aspettammo in silenzio. Dopo qualche minuto Manson tornò in macchina e ci disse che da uno spiraglio delle imposte aveva visto diverse fotografie di bambini ad una parete: questo fatto l'aveva commosso, non se l'era sentita di entrare. Bisognava cercare un altro obiettivo».

La macchina ripartì. Un paio di miglia più innanzi, seconda fermata. Anche questa volta c'era un inconveniente: «Non vedete che le case sono troppo vicine una all'altra? — disse *Manson*. — Bisogna cercare della gente isolata. Faremo un po' di rumore, e nessuno deve sentirci». *Cominciava ad essere inquieto, perché il tempo passava senza che si concludesse nulla.*

«La macchina ripartì, poi si arrestò una terza volta, davanti ad una chiesa. Manson ci disse che sarebbe andato a scovare il ministro, il prete o chiunque si trovasse là dentro. Tornò furibondo: tutte le porte erano chiuse, la chiesa sembrava un fortino».

Satana aveva un diavolo per capello. Ormai era talmente fuori di sé per tutti questi contrattempi, che toccò alla Kasabian mettersi al volante. La sinistra comitiva si diresse verso Hollywood. Sul Sunset Boulevard, il famoso Viale del Tramonto, videro una piccola macchina sportiva di colore bianco, con un giovanotto al volante.

«Manson mi ordinò di seguirla. Al prossimo semaforo rosso dovevo affiancarmi a quell'auto, in modo che Charles, senza scendere, potesse sparargli quasi a bruciapelo. In quel preciso momento il semaforo divenne verde, la macchina scattò e svoltò subito: io rimasi a guardarla e Manson scaricò su di me un fiume di parolacce». *Probabilmente soltanto leggendo il resoconto del processo quel giovanotto della macchina bianca ha scoperto di essere stato, sul pacifico «Boulevard», ad un capello dalla morte.*

Il vagabondaggio riprese. Un quarto d'ora dopo la macchina si fermò davanti a due case, separate da un breve spazio. In una di queste abitava un conoscente della Kasabian, e la ragazza chiese a Satana: «Charlie, non hai mica intenzione di entrare in quella casa. C'è gente che conosco, lasciamoli stare...». *Manson rispose:* «Stai tranquilla, vado nella casa accanto».

Secondo la teste-chiave, Satana, nello scendere a terra, mise qualcosa nella tasca dei pantaloni, ma il buio impedì di vedere di che cosa si trattava, se era una pistola, un coltello, o [illegible] il borsellino».

Le quattro ragazze e Tex Watson rimasero in macchina ad aspettare. Linda non ha chiarito che cosa si dicessero, nell'imminenza di un'altra strage. Dalle sue parole, sembra che fossero tutti in stato di trance, incapaci di comprendere l'enormità di quanto stavano per compiere, incapaci di ribellarsi alla pazza volontà di Satana.

A questo punto, come se la mente di Linda si fosse improvvisamente annebbiata, il suo racconto si è fatto oscuro, pieno di lacune, sulle quali la Difesa si ripromette di fare leva per dimostrare che la ragazza mente per salvare se stessa.

«Quando Manson ritornò, disse che nella casa c'erano un uomo e una donna, e che aveva detto loro di non aver paura, che non avrebbe fatto del male». *(Secondo l'accusa, quella era la casa dei La Bianca: Manson era entrato con un pretesto, poi aveva minacciato i coniugi e infine li aveva legati su una sedia. Poi era uscito a chiamare gli altri).*

«Risalito in macchina — *ha detto la Kasabian* — Manson ordinò a Tex Watson e a due ragazze di entrare in casa e di farla finita. Lui intanto sarebbe rientrato in auto al ranch. Gli altri dovevano arrangiarsi come potevano con l'autostop».

La dichiarazione appare assolutamente incredibile. Nell'aula, anche ieri stipata all'inverosimile, si è sparso un mormorio che il giudice Older ha sedato con vigorosi colpi di martelletto. Tutti hanno l'impressione che all'ultimo momento la Kasabian, forse suggestionata dalla presenza in aula di Manson, abbia voluto fare marcia indietro: effettivamente, non sembra possibile che Satana se ne sia andato prima della seconda strage, lasciando gli altri (che dopo l'assassinio sarebbero stati presumibilmente coperti di sangue), di fronte alla difficoltà pericolosissima di un autostop notturno.

Per dare tempo alla supertestimone di schiarirsi le idee, il procuratore Vincent Bugliosi ha fatto qualche passo indietro. «Sapevate che cosa sarebbe accaduto?».

«Sì».

«Volevate seguire Manson e gli altri, quando sono partiti per la seconda spedizione?».

«No».

Bugliosi ha messo un lungo intervallo. Nell'aula tutti stavano con il fiato sospeso: «Ma allora, perché avete preso parte alla spedizione?».

La Kasabian, fissando nel vuoto, ha risposto con un filo di voce: «Perché Charles me l'aveva ordinato e io avevo paura a dirgli di no».

Bugliosi è ritornato allora al punto iniziale: «Veniamo alla sera dell'uccisione dei coniugi La Bianca. Ricordate se Manson aveva ordinato espressamente di ucciderli?».

Nell'atmosfera torrida dell'aula, la sua risposta si è appena sentita: «Non ricordo esattamente...».

«Ma insomma, cercate di ragionare. Avete riferito molti particolari insignificanti, e venite a dirci che non ricordate se Manson vi disse di uccidere oppure no! E' inammissibile».

La Kasabian ha risposto: «Dovete scusarmi. Ho un po' di confusione in testa. Ma ora che ci penso, mi pare proprio che Manson abbia detto: *"Dovete fare in modo che quelli non si accorgano che state per ucciderli..."*».

Bugliosi è parso soddisfatto: l'ammissione è di gravità estrema.

La ragazza è in uno stato tale di spossatezza, che il giudice sospende l'udienza. Satana ha ascoltato tutta la deposizione tenendosi il mento fra le mani, sorridendo di quando in quando con disprezzo, rivolgendo sguardi di intesa alle ragazze che siedono al suo fianco e che, come lui, sono sull'orlo della camera a gas. L'udienza riprende domani: si tratta di chiarire se Satana partecipò o no personalmente all'assassinio dei coniugi La Bianca.

(Notiziario Associated Press, France Presse, United Press, Ansa) a cura di

Carlo Moriondo

Le schiave di Satana si presentano in aula con la lettera «X» incisa in fronte con un rasoio. Sembra che sia un simbolo che significa «eliminazione». A destra è Leslie Van Houten, che prese parte al massacro dei coniugi La Bianca (Tel. Upi)

L'avvocato Kanarek, il difensore di «Satana»

La "silent season„ nei campi, tra miti e stupori

Tutto tace in Scozia per non disturbare il prezioso orzo che diventerà "whisky„

La messe fa la siesta sotto il sole; poi, secondo riti tramandati nei secoli, sarà posta a macerare, diventerà liquore, invecchiato e miscelato - Quel sapore, quel colore sono un segreto nel quale entrano le acque sorgive, il fuoco di torba e persino l'aria scozzese

servizio particolare

Edimburgo, luglio.

In questo periodo, come tutti gli anni, la Scozia vive la sua tradizionale «stagione del silenzio». Scappamenti aperti e radioline a tutto volume non c'entrano: la *silent season* definisce soltanto la pausa estiva in cui restano chiuse le distillerie di *whisky*, mentre il nuovo orzo completa la sua maturazione nei campi fino alla mietitura. E tra questi altopiani e queste vallate coperte d'erica fermare le fabbriche del *whisky* significa fermare tutto quello che conta.

Una curiosa variante della solita retorica che immagina il grano addormentato sotto la neve, per preparare il pane futuro. Qui l'orzo fa la siesta sotto il sole, ma gli scozzesi imparano ugualmente fin da piccoli che è un momento solenne: da questo sonno benedetto usciranno tanti bei bottiglioni di indispensabile, provvidenziale liquore.

Dopo un breve viaggio a nord del fiume Tweed, si ritorna con l'impressione che per chi vive da queste parti questa bevanda alcoolica sia come gli spaghetti per un napoletano: toglieteglieli e non sarà più lui. Un'impressione convalidata dall'antico nome del *whisky*, che in celtico suona press'a poco *«uisge beatha»* ovvero *«acqua della vita»*. E questa «acqua», con l'andare dei secoli, è diventata ormai un sontuoso luogo comune con alle spalle tutta una storia, cento leggende, un *pedigree* complesso ed esclusivo: chissà che i vari McIntosh e McDonald, quando si specchiano in un bicchiere di questo liquido ardente, non ci vedano fluttuare lo stemma di famiglia.

Spesso e volentieri poi, quando si beve *whisky*, se ne parla. Ecco quindi elencati — per indirizzare il rozzo parlato dei turisti — tutti i pregi del *whisky* di malto delle Terre Alte, così saporoso di miele e di brughiera; ecco la «ballata» del tipo proveniente dalla celebre isola Islay, che profuma di torba e di oceano; ecco i *whiskies* di malto di Cambeltown, caratterizzati da un sentore piccante e da un gran corpo, oppure quelli delle Terre Basse, aerei e di una magia sottile. Quindi, un po' più in basso, tutte le qualità distillate dal grano: meno importanti di per sé di quelle derivate dall'orzo ma indispensabili per far scattare il gusto del *whisky* conosciuto in tutto il mondo, quello «*blended*» e cioè ottenuto da una miscela di tanti *whiskies* differenti. Un'operazione, quella della miscela, estremamente complicata. Si tratta infatti di una mistura che comprende — per le etichette più note — non meno di una quarantina di distillati di diversa origine ed invecchiamento.

«Una specie di invito ad una festa — spiega un esperto di *blending* che lavora a Glasgow — *e quei ci [illegible] scegliere e bilanciare gli invitati con attenzione. Una minima stonatura e si rovinerebbe tutto»*. Così, per non rovinare la festa, con certosina pazienza (non è certo per caso che tutte le principali distillerie furono in passato luoghi di comunità monastica) il «*blender*» di ogni ditta passa le sue giornate ad annusare trepidamente centinaia di *whiskies*-campioni e ad abbinarli in base a segretissime formule.

Il prodotto finale nascerà con la sapienza artistica di un *ikebana* anche se — raccontano qui molto fieri — persino una delegazione di giapponesi, messi cortesemente a conoscenza di tutti i segreti della lavorazione e degli impianti e poi tornati in patria, pur con tutta la tradizionale perseveranza nipponica, non riuscì mai a creare nulla che assomigliasse sia pur lontanamente allo *skotch*.

Questo perché il processo di maltificazione dell'orzo, se non viene eseguito con l'acqua delle sorgenti scozzesi, con il fuoco di torba scozzese e con l'aria e persino l'atmosfera scozzesi, un *whisky* scozzese non lo produrrà di certo. Alcuni distillatori sostengono persino che le differenze sono provocate da quelli che essi chiamano «*fermenti locali*». Non si sa bene che cosa siano, ma sta di fatto che non consentono che le camere di fermentazione vengano ripulite, e preferiscono conservare tutto allo stato naturale perché — dicono — esistono nell'aria invisibili fermenti che cadono nelle vasche e hanno influenza nel processo di fermentazione.

Storie, probabilmente, ma sufficienti perché il visitatore straniero finisca per ritrovarsi, durante la visita ad una qualsiasi distilleria, mentre cammina con reverenza in punta di piedi.

Il «pellegrinaggio» si inizia dalle macere in cui l'orzo viene lavato in acqua e dalle aie dove verrà poi fatto germogliare, per poi snodarsi tra forni di torba dove ne viene fermata la crescita, «barili di agitazione» che permettono di estrarre lo zucchero dal malto, enormi tini in cui si svolge il processo fermentativo. Infine, la distilleria vera e propria, con giganteschi e luminosi alambicchi di rame che sembrano usciti dall'antro di un mago bonaccione e buongustaio. Qui il liquido uscirà e rientrerà filtrato attraverso una complicata ragnatela di tubi, per poi finire nella [illegible] «cassa dello spirito» (gli esperti con una sola occhiata, riescono a questo punto a stabilire se il *whisky* ottenuto è buono o no). Nell'ultima fase, il travaso nel serbatoio raccoglitore e quindi in botte.

Adesso il *whisky* perderà in lunghi anni di riposo le rozze caratteristiche che ancora possiede per diventare quello spirito liscio e maturo che deve essere, e si colorerà a contatto del suo guscio di quercia del tipico, bellissimo tono ambrato. Anni e anni dovranno passare prima che l'esperto di miscele ne decida la maturità e acconsenta a unirlo con altre decine di confratelli, lasciandolo poi con loro «in luna di miele» nella stessa botte per circa sei mesi e consentendo infine l'imbottigliamento e l'etichetta di *blended whisky* con la maiuscola.

Una favola a lieto fine, insomma, specie se si pensa ai 12 milioni di galloni (il che significa un miliardo di bottiglie circa) che la scorsa «*silent season*» ha permesso di ottenere. Un vero fiume d'oro, e non solo metaforicamente. Nella bilancia delle esportazioni inglesi il *whisky* incide positivamente con 170 milioni di sterline: novanta milioni in più dei cantieri navali, cinquanta in più dell'industria aerospaziale.

Luisella Re

La drammatica scomparsa della giovane nascondeva una storia d'amore

Miss Piemonte è decisa a sposare il giovane con cui è fuggita lunedì

Bruna Muò non ha la vocazione a fare la «miss»: preferisce un'esistenza più semplice, non le importava il cinema - Lo ha detto anche sabato, subito dopo la sua elezione - Lunedì ha ceduto ai ragionamenti e alle pressioni del Bassino ed è partita con lui, disinteressandosi dei genitori

(Segue dalla 1ª pagina)

che avessero provocato una simile reazione».

La giovane Miss Piemonte e il suo spasimante non hanno pensato neppure per un momento alle conseguenze della loro fuga. Alla giovane non importava evidentemente nulla dell'angoscia che avrebbe provocato nei familiari (la madre è stata più volte colta da malore). Claudio Bassino non si è reso conto della gravità delle dichiarazioni che ha fatto a proposito del suo incontro di lunedì scorso con Bruna Muò.

La ragazza lunedì è uscita verso le tre del pomeriggio dicendo alla madre che si recava nell'atelier di Ilda Bianciotto per provare l'abito che avrebbe indossato a Salsomaggiore per la finale di miss Italia. Descritta da tutti come una sempliciotta, Bruna Muò è riuscita invece a prepararsi abilmente la fuga. Sapeva che i genitori disapprovavano il suo amore per Claudio Bassino che il padre definiva uno «spostato».

La mattina aveva ricevuto molte telefonate di persone che si complimentavano per la sua elezione a Miss Piemonte avvenuta nella serata di sabato ad Andorno Micca. «*Mi ha chiamato anche Claudio* — ha detto la giovane a tavola —. *E' stato molto gentile: è sempre stato contrario ai concorsi, invece si è congratulato e mi ha fatto tanti auguri*». Nulla che potesse far sospettare un appuntamento con lui.

Nell'uscire ha ancora rassicurato la madre: «*Se ritardo e rientro dopo le sette, stai tranquilla che ti telefono*». Dal balcone la madre l'ha vista avviarsi verso la fermata del tram. Evidentemente la «Opel» dell'innamorato era parcheggiata dietro l'angolo. «*Siamo ancora passati nell'atelier, poi è iniziata la fuga.*

La storia prosegue con le invenzioni di Claudio Bassino: «*Siamo stati in un bar della collina fin verso le dieci. Bruna ormai era tutta presa dall'idea di andare a Miss Italia. Tutte le mie implorazioni perché la smettesse con i concorsi di bellezza che non portano a nulla, sono state inutili. Così le ho detto che non intendevo più vederla. Se cambiava idea, poteva sempre telefonarmi, io l'avrei aspettata*».

A questo punto però il giovane capellone biellese ha aggiunto un tocco troppo romanzesco: «*Erano le 22,15, ma Bruna non ha voluto che l'accompagnassi a casa in auto. Preferiva andare in tram ed è scesa a Porta Nuova. Diceva che da qualche giorno un uomo sui quarantacinque anni, vestito di scuro, la seguiva come un'ombra. Aveva paura che fosse mandato dal padre per controllarla*».

Le intenzioni dei due giovani non erano cattive. Le raccomandazioni di Claudio Bassino a Bruna erano dettate dalla paura che rimanesse sempre più nell'ambiguo mondo dei concorsi di bellezza, la ragazza perdesse di vista le cose semplici che un tempo le piacevano. Una vita tranquilla, un amore sincero.

Bruna Muò ha dimostrato di non avere la vocazione delle miss. Anche nelle interviste rilasciate subito dopo l'elezione a Miss Piemonte, non era riuscita a nascondere la sua inclinazione verso un'esistenza più semplice, meno sofisticata. Non le importava di fare del cinema e c'è un altro episodio significativo. Il suo manager Tony Renis voleva a tutti i costi che cantasse. Andarono insieme dal maestro di musica Anacleto Veratti perché le desse rapide lezioni. «*Non aveva alcun talento* — conferma Veratti — *ma soprattutto mi è sembrato che fosse infastidita, che non avesse alcuna voglia di mettersi a cantare*».

Il romanzo d'amore di Miss Piemonte va quindi controcorrente ed è un netto, sincero rifiuto a tutte quelle cose cui aspirano molte ragazze scriteriate. Resta il fatto però che Bruna e il suo innamorato hanno combinato un grosso pasticcio. I genitori della ragazza non hanno mai avuto dubbi che il misterioso uomo che pedinava la figlia era un'invenzione di Claudio Bassino, ma hanno pensato che lo spasimante l'avesse rapita con la forza.

Al padre ed alla madre di Bruna sembrava impossibile che la figlia, raggiunta finalmente una relativa notorietà, decidesse di abbandonare tutto per seguire un ragazzo che non aveva mai approvato la sua attività di «reginetta».

Ha invece avuto ragione Claudio Bassino, che ha sempre visto sotto una cattiva luce il mondo dello spettacolo. Lo conosce abbastanza, perché è un buon cantante dilettante. Ha vinto molti concorsi come attestano le coppe che tiene nella sua camera, ma: «*E' un mondo sporco* — dice — *in cui non si può lavorare seriamente*».

E scartata l'ipotesi di una macchinosa trovata pubblicitaria, le tesi di carabinieri e polizia si sono orientate su quelle drammatiche della famiglia Muò. L'angoscia è durata più di tre giorni; poi Bruna ha visto i giornali e non ha più resistito. Il suo amore per Claudio Bassino non è però stato messo da parte. Fino all'ultimo si è assunta le sue responsabilità: «*Me ne sono andata io e non voglio più tornare*», ma non ha coinvolto l'innamorato.

Il giovane ha risolto tutto nell'ufficio del dott. Montesano. Ha ripetuto i suoi buoni propositi, ha detto che non voleva provocare tanto rumore. «*Ma che cosa c'è di male* — ha sottolineato —. *Se una ragazza vuole sposarsi invece di fare la miss?*».

Bruna "girava,, con le Solinas

Miss Piemonte aveva una piccola parte in «Improvvisamente un giorno»

Bruna Muò, quando non era ancora Miss Piemonte, aveva iniziato la carriera cinematografica come figurante (qualcosa di più che semplice comparsa). Eccola, nella foto scattata la settimana scorsa, con Vittoria Solinas, Ann Martinsèck e Giancarlo Fantini, in una scena del film «Improvvisamente un giorno...» diretto dal regista Mario Ausino

Giuseppe Muò e la moglie, i genitori della ragazza, credevano che fosse stata rapita

Claudio Bassino, lo spasimante che l'ha convinta a fuggire, e un fratello della ragazza

Fino a pochi mesi fa era commessa in macelleria

Una sera dell'ottobre scorso il negozio fu preso di mira dai rapinatori Bruna Muò era appena uscita: quando lo seppe ne rimase sconvolta

Bruna Muò, la diciannovenne «Miss Piemonte» scomparsa da tre giorni, prima di tentare la carriera cinematografica faceva la commessa in una macelleria. Lavorava nel negozio di Virgilio Albano, 73 anni, proprio sotto casa sua in via Pisacane 43.

Era molto conosciuta nella zona: una ragazza tranquilla e normale. Nessuno avrebbe mai pensato che potesse intraprendere la strada delle «passerelle» e delle macchine da presa. «Un tipo acqua e sapone — dicono le massaie — e molto gentile. Sapevamo tutti che aveva passione per i balli e i cantanti. Una volta si è anche esibita in qualche locale. Lo raccontava con entusiasmo».

Il 6 ottobre dello scorso anno nel negozio fu commessa una rapina. Il caso volle che la ragazza non fosse presente. Quella sera aveva ottenuto un permesso dal proprietario per poter visitare il Salone della Montagna a Torino Esposizioni.

Era uscita prima del solito. Virgilio Albano era rimasto dietro il banco con la figlia Angela Aldo, 43 anni. Ma anche la donna pochi minuti prima delle 20 l'aveva lasciato per salire in casa a preparare la cena.

Improvvisamente entrano tre giovani. Il macellaio è nella cella del frigorifero dove sta riponendo la carne. Li vede dallo spioncino e capisce che sono banditi. Esce di scatto e cerca di raggiungere la porta per chiedere aiuto, ma lo bloccano. Sono armati con pistole e bastoni. L'Albano reagisce e allora lo malmenano selvaggiamente, colpendolo alla testa e alle braccia, poi lo chiudono nel frigorifero e fuggono con 300 mila lire.

Bruna Muò era rimasta sconvolta dall'episodio. Raccontano gli amici: «Si era talmente spaventata alla notizia che volle andarsene. Aveva subito uno choc come se fosse stata presente».

Bruna Muò, il giorno della rapina in macelleria

Sospeso il «disco» dal 3 al 23 agosto

Dal 3 al 23 agosto è sospeso l'obbligo dell'osservanza del disco orario nelle zone in cui è stato istituito. Continuano invece ad avere validità i divieti e le limitazioni alla sosta istituiti con ordinanza del sindaco e specialmente quelli riguardanti via Giolitti, via Alfieri, via Maria Vittoria, via Santa Teresa, via Roma, via XX Settembre, via Arsenale, via San Tommaso, via Pietro Micca, via Po e via San Donato.

temperatura di oggi

massima +29
minima +18,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 20,4; ore 8: 20,8; pressione 743,1; umidità 58%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, possibili rovesci temporaleschi, visibilità buona, venti deboli, temper. invariata. Temper. a Caselle: mass. 30,3; min. 14; ore 8: 19

Operaio di 17 anni arrestato per oltraggio

Un operaio diciassettenne è stato arrestato per oltraggio dai carabinieri di Rivarolo. E' Raimondo Notari, abita a Favria in cantoniera Margherita. Ieri, verso le diciotto, percorreva a velocità elevata via Caporal Cattaneo, diretto alla periferia di Favria. E' stato fermato da una pattuglia di carabinieri, che gli hanno contestato una contravvenzione per eccesso di velocità e per rumori molesti. Il giovane è andato su tutte le furie. «Non vi conosco — ha detto —. Non potevate fermarmi. Sotto quella divisa può nascondersi chiunque. Siete qui per rubarmi i soldi».

Alla violenta reazione, i carabinieri hanno invitato il Notari a seguirli in caserma. Il giovane ha rifiutato. E' intervenuto il comandante della stazione, maresciallo Mura, che lo ha accompagnato nel suo ufficio

Tre banditi stanotte in corso Re Umberto

Lo aggrediscono davanti al garage con pugni e calci, poi lo rapinano

Hanno aspettato la vittima dietro il portone - Quando si è fermato per aprire la saracinesca l'hanno assalito - Fuggiti con 37 mila lire

Rapina, stanotte, in corso Re Umberto: un uomo è stato assalito alle spalle da tre sconosciuti e derubato del portafogli. Invano ha cercato di difendersi e di chiamare aiuto: i tre lo hanno buttato a terra e sono fuggiti con il denaro. La polizia, subito avvertita, non è riuscita a rintracciarli.

Enzo Grappio, 31 anni, corso Re Umberto 130, è rincasato verso le 3,30. Ha il garage in via Spallanzani 30, dall'altro lato del palazzo dove abita. Ha fermato la macchina davanti al box ed è sceso per aprire la saracinesca. Qui i tre lo aspettavano, nascosti dietro a un portone. Il Grappio non si è neppure accorto di loro. Era chinato per far entrare la chiave nella toppa quando i tre lo hanno assalito alle spalle.

Lo hanno colpito al capo con un pugno e poi buttato a terra. Due lo hanno immobilizzato, il terzo ha frugato nelle sue tasche e gli ha preso il portafogli con 37 mila lire. Il Grappio ha tentato di reagire, ma i rapinatori non gli permettevano né di muoversi né di chiamare aiuto. Preso il denaro sono fuggiti abbandonandolo sul marciapiede.

La vittima, appena ha potuto rialzarsi, è andata al commissariato San Secondo per denunciare l'aggressione.

— Un uomo è stato derubato di 5 mila lire da due sconosciuti che lo avevano invitato a bere in un'osteria. Modesto Casasso, 38 anni, era verso le 24 vicino alla piscina di corso Sempione. Due uomini gli si sono avvicinati, hanno incominciato a parlare e lo hanno invitato a bere un bicchiere con loro. Il Casasso ha accettato. Appena sono stati davanti ad un'osteria i due gli hanno rubato il portafogli con 5 mila lire.

Una funzione in ricordo del prof. Vittorio Valletta

Nel terzo anniversario della scomparsa del prof. Valletta è stata celebrata stamane una funzione cui sono intervenuti, con i massimi dirigenti Fiat e le autorità cittadine, il dottor Giovanni Agnelli e l'ingegner Bono che hanno rinnovato alla vedova ed ai congiunti il sempre vivo cordoglio. La chiesa era gremita di lavoratori anziani

Tutta raddoppiata la linea ferroviaria per Roma

Ci telefonano da La Spezia:

La linea ferroviaria Torino-Roma è, da questa mattina, completamente raddoppiata. Alle ore 7,30 è transitato il primo convoglio sul nuovo tratto tra Monterosso e Levanto, nelle Cinque Terre, l'ultima strozzatura esistente sulla grande linea di comunicazione.

Il lavoro di raddoppio è durato 14 anni ed è costato quasi 10 miliardi di lire. Consentirà di eliminare notevoli inconvenienti, primo fra tutti quello dei ritardi cui erano sottoposti i convogli a causa delle fermate per coincidenze. Saranno possibili, inoltre, più elevate velocità di esercizio ed una maggiore sicurezza.

Enti locali — I sindacati provinciali della Cisl, Uil e Cgil hanno scritto al sindaco ed all'assessore al personale per chiedere che «l'amministrazione proponga nuovamente la deliberazione degli aumenti mensili con decorrenza 1° luglio '70 e sia sollecitamente ripresa la trattativa per il riassetto delle qualifiche e delle carriere».

Corso per segretari comunali — La prefettura comunica che è stato istituito a Roma per l'anno accademico 1970-71 il sedicesimo corso di studi per aspiranti segretari comunali. Per l'ammissione occorre la laurea in legge od altra equipollente.

Pensionato si uccide per la morte della moglie

Aveva 66 anni, e già una volta aveva tentato il suicidio

Un pensionato di 66 anni si è ucciso, stamane alle 11, impiccandosi nella sala da pranzo della sua abitazione. Già un'altra volta aveva tentato di togliersi la vita: aveva ingerito una forte quantità di calmanti ed era stato salvato appena in tempo.

Luigi Massa abitava in via Gioberti 38 con il figlio, Franco, 25 anni, disegnatore. Un anno fa gli è morta la moglie e da quel momento l'uomo non è più stato lo stesso. Era colto da crisi depressive, parlava pochissimo, anche con il figlio, non voleva mai uscire di casa. Quindici giorni fa il primo tentato suicidio. L'uomo ha aspettato di rimanere solo in casa per avvelenarsi con una forte dose di calmanti.

Fortunatamente Franco Massa, quella volta, è tornato in tempo per salvarlo. E' stato ricoverato al Centro di rianimazione e, ieri pomeriggio, dimesso completamente ristabilito. Il figlio non era contento che ritornasse a casa: aveva paura che il padre, prima o poi, avrebbe ritentato il tragico gesto.

I suoi timori si sono avverati questa mattina stessa. Il figlio è uscito per fare una commissione; quando è rientrato, pochi minuti dopo, si è trovato di fronte a una scena raccapricciante. Suo padre era nella camera da pranzo privo di vita, con un cappio che lo stringeva al collo. L'uomo aveva fissato la corda ad un chiodo della parete, era salito su una sedia e, con un calcio, l'aveva allontanata.

Scesi per un incidente un'auto li investe: un operaio è morto

Incidente mortale, la notte scorsa, sulla statale del Sestrière, vicino a Villar Perosa. Una «600 multipla» guidata dal commerciante Elio Barale, 40 anni, ha falciato due automobilisti che, dopo essersi tamponati, discutevano sul ciglio della strada. Il Barale si è accorto di loro soltanto all'ultimo momento: ha cercato di frenare, ma non è riuscito a controllare l'auto.

Uno dei due investiti, Renzo Rostagno, 43 anni, operaio di Villar Perosa è morto sul colpo. L'altro, Fulvio Ribetto, 25 anni, operaio, è stato soltanto ferito. E' ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, le sue condizioni non sono gravi, la prognosi è di 15 giorni.

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

Albenga: fogna sulla spiaggia

« Scrivo a nome di un gruppo di villeggianti che abitano in un nuovo palazzo sul lungomare di Albenga. Ma la nostra lamentela sarà senz'altro sottoscritta da tante altre persone a cominciare da quelle che fanno i bagni in prossimità del molo. Siamo ossessionati dagli odori di un'orrenda fogna che scarica i suoi rifiuti sulla spiaggia, completamente allo scoperto. E questa situazione dura da oltre un anno.

« Nella primavera del '69, il Comune decise di far costruire uno sbarramento perpendicolare alla punta avanzata del molo. Un largo tratto di scogliera è rimasto così scoperto perché le acque del mare si sono ritirate. Si diceva che in pochi mesi questo spazio sarebbe stato riempito, per formare un comodo e largo parcheggio di auto. Niente di tutto ciò.

« Purtroppo tra gli scogli c'era una fogna che scaricava direttamente nell'acqua sotto il livello del mare. Con lo sbarramento e il ritiro delle onde di qualche metro, è rimasta allo scoperto. Una puzza indescrivibile. Nelle ore di sole e quando il vento viene dal mare noi che abitiamo sul lungomare Andrea Doria, proprio di fronte alla fogna, siamo costretti a chiudere le finestre per non sentire gli odori. E con il caldo dell'estate...

« Anche il proprietario del ristorante "Lido" ha vivacemente protestato, ma nessuno gli ha dato retta. Inoltre la situazione è grave per un altro motivo. Il ritiro delle acque ha creato una spiaggia libera dove, tra porcherie e detriti di ogni genere [illegible] bambini e ragazzi. Ma il Comune di Albenga non ha proprio intenzione di far niente? Non capiscono che due estati così servono soltanto a far perdere turisti a questa graziosa cittadina della Riviera? Scusate lo sfogo ».

Luigi Troglia Gamba

Gentiluomini della Stradale

« Il giorno 24 u. s. viaggiavo con mia figlia sull'autostrada Savona-Genova quando rimasi in panne nell'interno di una galleria. Nonostante il guasto si rivelasse poi non grave, al momento ci spaventammo parecchio perché dal motore usciva un fumo nero e denso che sembrava minacciare un incendio, per cui abbandonammo precipitosamente la vettura; per fortuna venimmo quasi subito soccorse da una pattuglia della polizia stradale che con estrema « competenza » e « gentilezza » ci assisti e ci mise in grado di riprendere ben presto il viaggio.

« Sarei molto lieta se la nostra riconoscenza e il nostro ringraziamento per i due bravi agenti che così premurosamente ci soccorsero potessero essere resi pubblici insieme ai loro nomi: Walter Canciello e Quinto Corti. Con molti ringraziamenti porgo i migliori saluti ».

Claudia [illegible] da Sanremo

Ogni giorno rubate a Torino 40 macchine

Severe condanne a tre ladri specializzati in furti d'auto

Le pene, tre anni e tre mesi, tre anni e due mesi, due anni e quattro mesi. L'intensa lotta di polizia, carabinieri e vigili urbani: ieri catturati due giovani

Circa 40 automobili vengono rubate ogni giorno a Torino. I ladri diventano sempre più abili ed esperti nell'annullare gli « antifurto », cambiano le targhe e a volte anche il colore delle vetture, in modo da renderle irriconoscibili. Carabinieri, polizia e vigili urbani collaborano per recuperare le macchine scomparse. Ogni notte vengono istituiti posti di blocco sulle strade di maggior traffico e controllati scrupolosamente i documenti degli automobilisti. Le targhe sospette vengono segnalate, via radio, al centro che registra tutte le segnalazioni di furti. Queste operazioni hanno dato, sinora, buoni risultati: la maggior parte delle auto rubate vengono recuperate dopo pochi giorni, i ladri arrestati, o addirittura colti sul fatto.

Una pattuglia della Mobile ha sorpreso e arrestato ieri notte due giovani che stavano rubando l'auto lasciata incustodita sulla porta di casa da Francesco Azzaro, via Lauro Rossi 51. Sono Antonio Marletta, 21 anni, via S. Pancrazio 9 e Vito La Torre, 20 anni, corso Principe Eugenio 32. Sono stati portati in carcere.

Tre altri ladri sono comparsi ieri davanti al Tribunale: Felice Dub, 22 anni; Rinaldo Artesi, 20 anni e Antonio Torres, 21 anni. I primi due, il 17 maggio scorso, rubarono una 124 in piazza Barcellona, con a bordo oggetti di arredamento per 700 mila lire e nella notte svaligiarono due « box » nel mercato coperto di via dei Mughetti, asportando due damigiane di olio, caffè, dadi per brodo, altri generi alimentari e una cinquantina di biglietti da mille in contanti, lasciati dai proprietari come fondo cassa.

I tre imputati ieri in aula mentre ascoltano la dura condanna

Due giorni dopo, in via Veronese, Artesi fu sorpreso su una « Giulia » e Torres su una « Mini Minor » rubate. Ieri, difesi dagli avv. Astore, De Marchi e Speranza, hanno ammesso, in sostanza, le loro responsabilità, anche se Artesi e Torres hanno tentato di far credere che non erano d'accordo e che ciascuno si era impadronito di una macchina per conto suo.

« Io — ha detto Torres — ho abbandonato la "Mini" perché era senza benzina. Per caso passava di là Artesi, che mi ha dato un passaggio ». Artesi ha aggiunto: « Avevo trovato la "Giulia" aperta, con le chiavi nel cruscotto. Ero salito per fare un giretto ». Il presidente dott. Capirossi gli ha domandato: « E questo, per lei, non è rubare? ». Il giovanotto ha allargato le braccia, senza rispondere.

Il P.M. dott. Giordano ha chiesto 4 anni e 8 mesi per Artesi, 4 anni e 8 mesi per Dub e 2 anni e 4 mesi per Torres, il solo che risultava incensurato. I giudici, pur applicando i minimi di pena, hanno condannato Artesi a 3 anni e 3 mesi; Dub a 3 anni e 2 mesi, con revoca d'una condizionale; Torres a 2 anni e 4 mesi.

Sgorga acqua sporca dai rubinetti ad Avigliana

Da due giorni gli utenti dell'acquedotto comunale di Avigliana — tra cui l'ospedale e numerosi locali pubblici — sono in difficoltà per l'acqua che arriva ai rubinetti, inservibile sia per usi alimentari che domestici. I serbatoi situati alla base del Castello sono sporcati da incrostazioni di ossido di ferro messe in circolazione dalla riattivazione di un vecchio pozzo (e relative condutture) non utilizzato da qualche anno ed anche a causa delle variazioni di pressione nelle tubazioni della rete.

La riattivazione del pozzo era necessaria per far fronte all'aumento del consumo idrico stagionale ed a causa della riduzione di resa degli altri pozzi per la prolungata siccità. I tecnici dell'acquedotto ritengono che entro un paio di giorni l'acqua dovrebbe ritornare limpida.

Le tre più brave segretarie d'azienda

Tre giovani torinesi sono tra le vincitrici del concorso per segretarie d'azienda bandito dalla Minnesota, una società che produce dai fotoriproduttori alle lavagne luminose, dalle vernici rifrangenti per strade alle tute degli astronauti, alla pista Tartan che verrà usata per le prossime Universiadi. Sono: Carla Giannola Cardini, 27 anni, corso Vinzaglio 3, impiegata all'ufficio economato dell'Enel; Amelia Chiepes Martinotti, 30 anni, corso Traiano 161, da dieci anni occupata nella bulloneria Bo, e Felicita Trave, 24 anni, via San Marino 114, dipendente della ditta di elettromeccanici Poweny.

FINITE IERI ALLE 13 LE INTERROGAZIONI

Entro lunedì pubblicati tutti gli scrutini degli esami

Stamane altri risultati al Galileo Ferraris, Valsalice, Sant'Ottavio e Avogadro

In tutte le scuole ieri si sono conclusi gli esami orali. L'ultima dei 3000 candidati alla maturità a sostenere il colloquio è stata Bettina De Carli: è « passata » alle 13 al liceo Gioberti. Ora dappertutto si lavora a ritmo accelerato per terminare gli scrutini: Tutti hanno gran fretta di finire, anche i professori che alla fine dell'anno sono stati impegnati in una difficile e impopolare battaglia e che, raggiunto un accordo, hanno fatto il possibile per ricuperare il tempo perduto.

Maturo o respinto? Come gli abbiamo detto l'indulgenza sembra essere stata regola comune degli esaminatori. Soltanto due o tre candidati su classi di trenta e più non sono stati approvati. Alcune commissioni sono state più severe, distribuendo voti non troppo elevati, altre, come al liceo Cavour, sono state generose.

La pubblicazione degli scrutini si concluderà nella maggior parte delle scuole entro sabato. Alcune — che hanno molti allievi — come il Sommeiller, il Terzo magistrale, il Segrè, il Castellamonte, comunicheranno gli ultimi risultati lunedì prossimo.

MATURITA' MAGISTRALE — *Regina Margherita, Commissione presieduta dal prof. Grimaldi. Classe IV C: 30 candidati, uno respinto. Migliori: Maria Teresa Romano ed Emma Villa, 52/60. Dei sette privatisti, quattro sono stati respinti.*

Commissione presieduta dal prof. Bianchi, Quarta F: 33 esaminati, tutti maturi. Migliori: Renata Paleo, 58; Rita Le Donne, 57; Valeria Alotto, 51. Dei tre privatisti, due sono stati respinti. I 29 allievi del « SS Annunziata » di Rivarolo sono stati approvati tutti. Migliori: Maria Domenica Ciprea, 48; Anna Maria [illegible] e Daniela Ghirardi, 47.

Commissione presieduta dal prof. Sarzi, Sezione H: 30 candidati, uno respinto. Migliori: Maria Angela Bucci, 53; Claudia Daminaco, 48. Dei sei privatisti due sono stati respinti. Il migliore è Angelo Petrosino, 53. I 29 allievi del « San Giuseppe » di Susa sono stati dichiarati maturi tutti. I migliori: Margherita Petrillo, 53; Anna Pietrini, 52; Pierangela Re, 50.

MATURITA' SCIENTIFICA — *Liceo Galileo Ferraris, Commissione presieduta dal prof. Agrigento. Quinta D: 27 candidati, uno respinto. Migliori: Silvia Alessio, 52; Paolo Anselmo, Silvana Giacoletti e Claudio Perino, 48. Quinta E: 35 candidati, 4 respinti. Migliori: Attilio Mariscotti, 56; Annalisa Demitri e Ilaria Ferraris, 50.*

Dei 15 allievi del liceo scientifico « Valsalice », solo uno è stato respinto. Il migliore è Alberto Bonini, 48.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE — *Istituto Sant'Ottavio. Commissione della prof. Noella De Calaldo. Classi quinte A e B (telecomunicazioni): 39 candidati, uno respinto. Migliori Carlo Pasquino, 50; Franco Peggi, 48.*

Commissione del prof. Molla (elettronica). Quinta A: 27 candidati, 3 respinti. Ha conseguito il miglior punteggio, 45/60, Giovanni Massimino. Quinta B: 19, uno respinto. Migliori: Alberto Bonino, [illegible]; Bruno Alberto, 49; Giuseppe Scannacian, 48. Quinta C: 19, tutti maturi. Migliori: Giuseppe Castino, Giuseppe Mare e Giancarlo Zago, 54; Giovanni Gribaldo, 53; Michele Amodeo, 52. Quinta D: 17, uno respinto. Migliori: Moreno Turato, 56; Walter Susian, 52.

Istituto Bodoni (grafici e fotografi). Tutti i 44 candidati sono stati promossi. Migliori: Angelo Cotta Ramusino, Rocco Lecci e Ernesto Mina, 48.

Avogadro, Commissione della prof. Noella De Calaldo (Costruzioni aeronautiche). Classe Quinta A: 23, tutti maturi. Migliori: Oreste Fubbro, 48; Massimo Almo, 45. Quinta B: 14, tutti maturi. Miglior votazione, 44, conseguita da Antonio Ficarra.

Commissione del prof. Mollo (Elettrotecnica). Quinta B: 30, uno respinto. Migliori: Luciano Battiocchio, 50; Fernando Genero, 45.

Commissione della prof. Teresa Adinolfi. Sezione C (serale): 27, tutti promossi. Migliori: Giorgio Rocetti, 54; Attilio Alessio, 53; Angelo Musso e Massimo Bolendo, 52; Franco Rorra, 51; Franco Bonino, 50. Dei 39 privatisti, 8 sono stati respinti. Migliori: Mario Pennazzio, 55; Sergio Alloniot, 57.

Una scena che si ripete in tutte le scuole

Consiglio a Grugliasco e Collegno

Altri consigli comunali della « cintura » eleggono le Giunte. Questa sera è la volta di Collegno e Grugliasco. L'altro ieri a Moncalieri il sindaco designato non ha ottenuto la maggioranza (22 voti su 40) del Centro Sinistra.

A Collegno e Grugliasco si eleggono questa sera i Sindaci e le Giunte. A Collegno sarà rieletto sindaco Ruggero Bertotti, 33 anni, sposato e con un figlio, funzionario del pci. Assessori effettivi: Dell'Arte (psi), vice sindaco e finanze; Giarraiano (psi), polizia e assistenza; Negro (psiup) sport e gioventù; Sandrone (pci), sviluppo economico e sociale. I due supplenti saranno Gai (psi) istruzione pubblica, e Stauronghi (pci), scuole, infanzia e colonie.

A Grugliasco sindaco sarà ancora Luciano Rossi (pci), 44 anni, sposato e con una figlia, funzionario della Lega dei comuni democratici. Assessori effettivi: Verjengia (pci) istruzione, Capizzotto (pci) [illegible], Sacra (psi) personale, Ferrara (psiup) programmazione; supplenti: Omodeo e Mobiglio (pci) viabilità, Bardo (psi) sport e gioventù.

— L'elezione del sindaco di Moncalieri si è conclusa dopo tre votazioni con un nulla di fatto. Candidato della Giunta di Centro Sinistra era il sindaco uscente geom. Riva al quale sarebbero dovuti andare i 14 voti dc, 4 del psi, 2 del psu, uno del pri. Non ha mai avuto i 21 necessari.

echi di cronaca

segreterie telefoniche Zettler
senza limite di tempo. Installazioni immediate. Per acquisti: dimostrazioni, noleggi tel. 533.728. Via Montevecchio 3 - Torino.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879 Tecnico TV specializzato. Ritiro subito e domicilio.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Spesso necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia « Divisetta ».

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
[illegible], la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 telefono 553.703.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Barcellona	Piazza S. Giulia	Crocetta	Piazza Crispi	Corso Grosseto
zucchini	140	140	140	120	200	100	150
carote	200	140	180	200	150	200	180
cipolle bianche	70	100	100	100	100	120	130
pomodori	60	180	130	130	200	130	100
melanzane	150	160	180	130	230	100	120
patate	60	70	80	80	80	100	90
lattuga insalata	200	250	250	250	250	300	300
peperoni	300	250	350	400	700	400	300
pesche	65	120	100	100	150	140	120
albicocche	150	160	150	160	180	200	130
olio oliva (litro)	600	650	700	650	750	700	650
olio semi	300	320	290	300	350	320	300
burro	1000	1450	1400	1500	1000	1500	1500
FORMAGGIO							
padano	1800	1700	1400	—	2000	—	1000
stracchino	800	800	900	1000	1000	800	1000
PESCE							
muscolo	300	300	300	300	350	300	300
anelle	250	200	200	200	300	300	300
sarde	250	300	300	300	300	300	400
alici	250	300	300	300	300	400	400
CARNI							
pollo	590	570	750	700	600	650	600
testina	300	450	—	—	—	—	—
lesso	700	650	—	—	—	—	—
trippa	300	350	—	—	—	—	—

Compriamo il formaggio (prezzi all'ettogrammo) — **Piazza Carducci**: Berna sviz. 160; Fontina 130; Parmigiano 220; Provolone dolce 130; Provolone picc. 130; Asiago 120. — **Via S. Franc. d'Assisi**: Berna 150; Fontina 140; Asiago 120. — **Porta Palazzo**: Parmigiano 200; Provolone dol. 130; Provolone picc. 150; Berna 170; Gorgonzola 120; Asiago 110. — **Via Felelto**: Parmigiano 240; Berna 180; Fontina 160; Provolone dol. 180; Gorgonzola 150. — **Corso Einaudi**: Parmigiano 220; Berna 170; Gorgonzola 140.

Mercato del pesce (prezzi al kg) — Acciughe 400; Seppie 800; Anelle 180; Muscoli 180. Oggi consigliamo i buoni Polpi congelati a 460 lire (quelli freschi sono a 800 lire).

Frutta e verdura: ai Mercati Generali ieri sono sensibilmente diminuiti i prezzi dei fagioli, fagiolini, insalata scarola, melanzane, pomodori, spinaci, susine, meloni, uva e lamponi (da 800 a 450 lire il chilo); Sono aumentati quelli delle pesche, albicocche e carote.

Per il marito in città

Una buona insalata! E' opportuno aggiungere il sale nella bottiglia dell'aceto.

Se restate in casa — Sul II can. tv: « Rischiatutto », il telequiz di Mike Bongiorno.

Se uscite — Nei Giardini Reali i Mimi di Wroclaw nella pantomima-balletto « Gilgamesh » e nel quadro giapponese « La veste » (prezzi lire 2500, 1500, 500).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

"Morire d'amore,, ha trovato la protagonista ideale

La prof. Annie Girardot seduce il giovane allievo

Il film che il regista Cayatte sta girando si ispira a un noto caso giudiziario francese

servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

«Piccolo mondo assassino» è il titolo di un libriccino uscito in questi giorni negli «Oscar» mondadoriani. Va a ruba, ma i diritti d'autore non arricchiscono la sua scrittrice: Gabrielle Russier, trentatré anni, di professione insegnante di liceo a Marsiglia, s'è tolta la vita, l'autunno scorso, tappando le finestre di casa e aprendo il rubinetto del gas.

Il «caso» fece scalpore. Innamorata di un suo allievo diciassettenne (e da lui ardentemente ricambiata), la professoressa fu accusata di plagio, processata e condannata a un anno. Amnistiata, fu chiesta la sua radiazione dall'albo insegnanti. Il Pubblico Ministero ricorse in appello chiedendo la revoca dell'amnistia. Era troppo. Uscita da una clinica per malattie nervose, di fronte alla prospettiva di un nuovo processo, Gabrielle Russier non resse e si uccise. Rimangono, di lei, queste poche, vibranti lettere scritte dalla prigione di Marsiglia.

L'«avvocato del cinema», al secolo André Cayatte («Siamo tutti assassini», «Giustizia è fatta», «Prima del diluvio») non poteva non sentirsi attratto da una vicenda come questa. Dopo aver portato sullo schermo l'eutanasia, il problema morale dei giurati, la barbarie sociale, l'ingiustizia della pena capitale, Cayatte s'è messo al lavoro con gli sceneggiatori Naud e Dumayet e dopo sette mesi di «trattamento», il primo agosto darà il primo «ciak». Il titolo, di per sé, eloquente, sarà «Morire d'amore». Chi non prestasse attenzione, sulle locandine, al nome del regista, potrebbe pensare a chissà quale romanzo a fumetti.

«Siamo nel 1970, secolo ventesimo — afferma Cayatte — ma non è cambiato nulla. Io mi sono già occupato, in chiave moderna, di Romeo e Giulietta. Non cambia, con gli anni, la forza dell'amore, immutabile attraverso le oscillazioni del costume. E non cambia, con gli anni, la crudeltà del sistema giudiziario quando non, addirittura, la cecità delle leggi. I giudici di Marsiglia, a mio avviso, hanno trattato una donna innamorata del ventesimo secolo come una strega del Medio Evo. Non si è neppure ascoltato il suo amante, il cui unico torto è stato quello di comportarsi da uomo, nei confronti della famiglia e dei giudici».

Il padre, i familiari, il marito della Russier (Gabrielle, due figli, era divorziata da quattro anni) hanno già dato il loro assenso. Se grane ci saranno, queste verranno dai genitori del ragazzo, due docenti universitari.

«Ma non credo ci saranno delle beghe del genere. Non sarà certo — promette Cayatte — un film "biografico". Non voglio perdermi dietro polemiche individuali».

Immediatamente trovata la protagonista: Annie Girardot senza esitazioni. Più difficile cercare il ragazzo.

Giorgio Polacco

Annie Girardot dopo il film «Le novizie» con BB, interpreterà il ruolo della professoressa marsigliese Russier, accusata di plagio nei confronti del suo allievo diciassettenne

Dove cantano

The Shocking Blue (2 agosto) a Cavallermaggiore; Carmen Villani (3 agosto) a Casalino (Novara); The Shocking Blue (4 agosto) a Andorno Micca (Vercelli); Nuovi Angeli (4 agosto) a Biella; Dori Ghezzi (11 agosto) a Mirabello Monferrato; Raoul Pisani (22 agosto) a Torino; Junior Magli (dal 1° al 10-8) a Torino; Lilian (dal 1° al 15-8) a Chieri; Claudio Villa (12 settembre) a Cavallermaggiore; Nuovi Angeli (dal 12 al 13-8) a Biella; Nuovi Angeli (12 agosto) a Saint Vincent.

La Loren canta e veste come la Tigre di Cremona

Sophia, abbiamo già Mina

Sophia Loren come apparirà nel prossimo film. La diva assume gli atteggiamenti tipici di Mina

Si direbbe Mina. Invece è Sophia Loren, così come le mani di Dino Risi l'hanno trasformata sulla scena. Sinuosa, bellissima, ammaliatrice, tutta boccoli e scintillio di «paillettes»: nel suo prossimo film la Loren incarna il mito della donna fatale.

Gli ingredienti, quelli di sempre: luci soffuse, abiti neri, sapienti trasparenze, voce calda e occhi di fuoco, ora languidi ora aggressivi. Moderna «chanteuse», l'attrice affronta un ruolo per lei inconsueto, ben diverso dalla fresca arguzia popolana dei film migliori. Un personaggio che riecheggia la personalità della straordinaria Marlene Dietrich e del suo «Angelo azzurro» che ancora fanno testo nella moderna cinematografia.

Per Risi, portarlo sulla scena non significa ricalcare personaggi, ripetere temi scontati e fuori moda: dopo gli Anni Trenta, la evoluzione del gusto non ha, secondo lui, minimamente intaccato un tipo di donna, ritenuto eterno. La vamp sopravvive al tempo. Ed è quello che intende dimostrare nel suo film, con Sophia Loren.

o. bert.

* *

Caterina Caselli è la cantante preferita dai camionisti

ROMA, giovedì sera.

I camionisti preferiscono Caterina Caselli: la cantante sarà così la protagonista della quarta puntata dello show radiofonico «La cicala», condotto da Lauretta Masiero. Ogni settimana viene infatti indetto un referendum fra i camionisti con lo scopo di designare la protagonista dello show. Domani parteciperanno anche Nicola Arigliano e Peppino Gagliardi.

concerti **Stasera al Teatro Nuovo**

Gratis per l'ultima volta i "big,, della musica classica

Si conclude la fortunata stagione sinfonica dell'Ente Regio

Questa sera al Teatro Nuovo, per la chiusura della fortunata stagione sinfonica dell'Ente Regio, il maestro G. S. Gelmetti dirigerà la «Settima sinfonia» in do di Schubert, l'«Andante» K 315 di Mozart, la «Ballata» per flauto e orchestra di F. Martin e le «Danze di Galanta» di Kodaly.

La mirabile concessione e la iridescente bellezza hanno reso l'«Incompiuta» la più affascinante e popolare sinfonia di Schubert; ma quella in do, detta «la grande», rimane la più grandiosa e la più superbamente architettata di tutte le sinfonie del grande e infelice musicista romantico, che — per una inesplicabile ingiustizia del destino — non poté mai ascoltarle eseguite. La sinfonia «la grande», terminata nell'anno stesso della sua immatura morte, fu l'ultima da lui composta; e rimase ignorata nella casa del fratello fino al 1839, quando venne scoperta da Schumann, che ne intuì ed esaltò la profonda bellezza, qualificando come «himmlische Längen» («celestiali lunghezze») gli eccezionali sviluppi. Concepita secondo l'idealità formale beethoveniana, essa reca gli inconfondibili caratteri dello stile schubertiano, dove non è difficile rilevare anche influssi della tipica Stimmung viennese, che poeticamente tutta la pervade: dal lapidario tema dei corni dell'«Andante» introduttivo, al successivo vigoroso e quasi eroico «Allegro ma non troppo», all'«Andante con moto» (in un andamento quasi di ballata, proposto dall'oboe), all'«Allegro vivace» dello «scherzo» e alla festosa vivacità, quasi popolaresca, del finale.

Con la collaborazione del primo flauto dell'orchestra del Nuovo, il giovane torinese Mario Bricarello, verranno poi presentate due poco note composizioni per flauto e orchestra: il delizioso Andante K 315, composto nel 1778 dal ventiduenne Mozart, e la Ballata composta nel 1939 dal ginevrino Frank Martin (1890-1966), uno dei più insigni musicisti della Svizzera moderna.

Chiudono la serata — dirette da Gian Luigi Gelmetti, nato a Roma nel 1945 e già noto fra noi — le Danze di Galanta, che Zoltan Kodaly (1882-1967), uno dei più illustri rappresentanti della moderna musica ungherese, trasse da una raccolta di musiche degli zigani di Galanta, strumentandole con suggestivo e magistrale colore orchestrale.

Luigi Cocchi

questa sera alla TV **LA SCELTA DEI PROGRAMMI**

Mike addio, che sarà di noi?

PRIMO CANALE: il finale dei «Giorni della storia» con Lou Castel - SECONDO: Bongiorno all'ultima puntata del «Rischiatutto» - Ci rivedremo forse in autunno da Milano

Non si poteva, francamente, sciuparlo peggio di così l'originale televisivo La rivolta dei decabristi, di Luigi Lunari, del quale va in onda stasera la seconda parte (Nazionale ore 21). Questo capitolo di storia sceneggiata, da quanto si è visto l'altra sera, era ben degno di una platea meno deserta e disattenta di quella dell'Italia in vacanza, in ben altre faccende affaccendata.

Il primo tempo, trasmesso martedì, ha illustrato la fase iniziale della congiura fino alla ribellione del 14 dicembre 1825 contro l'assunzione al trono del granduca Nicola (Lou Castel), inviso ai liberali russi per il suo dichiarato assolutismo. I due opposti schieramenti delle truppe insorte e di quelle fedeli al nuovo zar si fronteggiano sulla piazza del Senato. Molti reparti militari della capitale, ancora indecisi, attendono gli eventi per schierarsi dalla parte del più forte. La luce del sole dura poche ore in quella fredda e nebbiosa giornata di dicembre: le tenebre dovrebbero portare la vittoria ai rivoltosi.

Il gen. Milarodovic (Renato Montalbano) uno degli eroi della vittoria su Napoleone, tenta di convincere i ribelli a rientrare in caserma, ma viene ucciso da Ruleiev (Pier Luigi Zollo) un capo dei rivoltosi fra i più decisi. Quando ormai cala la notte, Nicola ordina all'artiglieria di aprire il fuoco. Bastano pochi colpi e le sorti dello scontro sono segnate a favore dello zar. I capi della congiura sono successivamente catturati e rinchiusi nella fortezza di San Pietro e Paolo. La notizia dell'accaduto giunge in Ucraina dove il gruppo di Kiev, che fa capo a Pestel, decide di agire con le armi in pugno. Ma dopo un sanguinoso scontro con le truppe zariste, anche Pestel ed i seguaci sono catturati.

Lo zar vuole stroncare con terribile rigore l'infelice sommossa. Conclusi i lavori della commissione d'inchiesta da lui appositamente nominata, il 12 luglio 1826 un tribunale speciale pronuncia la condanna a morte dei 5 maggiori protagonisti del moto.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,10, la replica della Fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia (seconda puntata) di Roberto Lerici, protagonista Gigi Proietti.

* *

Sul Secondo i programmi serali sono aperti, alle 21,15 dall'ultima puntata di Rischiatutto, il telequiz di Mike Bongiorno, che subito dopo andrà in ferie, così come Sabina Ciuffini ed i concorrenti, vincitori e vinti. Dopo il breve regno di Giuliana II, la professoressa Bolriuant, lombarda, campionessa è un'altra donna, Anna Nicoli, di Vicenza.

Gli sfidanti della semicampionessa sono stasera lo studente fiorentino Giuseppe Nicoletti che risponderà sull'arte del Rinascimento, e la neolaureata in lettere Eleonora Tacconi, romana, che ha scelto come materia la storia del Risorgimento.

Dopo la pausa estiva, il telequiz riprenderà in autunno, forse già in settembre, trasferito però dagli studi di Roma a quelli milanesi di corso Sempione.

d. g.

Macha Meril a Roma gira con Tomas Milian «L'amore coniugale». Regista è la scrittrice Dacia Maraini (al centro)

Tre ore impudiche con il film giapponese a Taormina

Eros + massacro = lungo sbadiglio

Stasera: l'opera di Ingmar Bergman «Passione» con la bella Liv Ullman

TAORMINA, giovedì sera.

Siamo giunti a metà di questa rassegna e se si volesse sintetizzare quello che abbiamo visto finora, potremmo dire che i film in concorso sono quasi tutti ispirati a crisi coniugali. Da «Teresa» ricavato dalla sua commedia di Natalia Ginsburg e «L'inversione», a «L'invitata» di De Seta (un regista che fa un film ad ogni morte di Papa, ma tutti pregevoli anche se maledettamente lunghi), alla «Moglie nuova».

Sabato sera saranno consegnati al Teatro Greco gli otto premi insieme al David di Donatello, ma già ora un riconoscimento noi — ultime dei film — possiamo darlo alla pellicola più lunga: il film giapponese «Eros più massacro», oltre tre ore di proiezione. E' iniziato al cinema Olimpia, che di sera apre saggiamente il suo tetto al cielo stellato di Taormina, dopo l'una di notte ed è finito all'alba; un'alba livida come le inquadrature di questa opera di Yoshida, calligrafica e impudica, dalle didascalie inglesi quasi illeggibili perché bianche su foto chiarissime.

Felici finalmente i fotografi, dopo le minacce di sciopero. Non che siano arrivati grandi divi, solo Gianna Serra e Lydia Alfonsi, che era già da queste parti per la tournée di «Elettra». L'attrice, accompagnata dal solito barone siculo, era esultante per le accoglienze a Tindari. «Non mi sarei mai aspettata tanto entusiasmo, [illegible] come a uno stadio. Meraviglioso».

Oggi è in programma il film di Bergman «Passione», il quarto che ha per interprete Liv Ullman, che avremmo dovuto vedere ieri.

Adele Gallotti

oggi sul video

primo canale

15,30: Giro ciclistico del Piemonte.
18,15: TV dei ragazzi (Gatto Silvestro - Posta aerea).
19,10: Estrazioni del Lotto.
19,15: Tribuna sindacale (Uil - Confcommercio).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I giorni della storia, II: «La rivolta dei decabristi».
22,30: La fantastica storia di Don Chisciotte.
23,10: Telegiornale della notte. Sport.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Rischiatutto. Quiz con Mike Bongiorno.
22,15: Boomerang. Ricerca in due serate.

i programmi di domani

Primo Canale — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: Il paese del circo - 19,18: Lassie - 19,45: Sport. Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: TV 7 - 22,10: Vivere insieme - 23,10: Telegiornale.

Secondo Canale — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Racconti di mare (II) - 22,55: Boomerang (II).

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,10	Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	Giornale radio: 19 e 21,15
16,30 Per voi giovani - Estate	17,35 Aperitivo in musica	15,15 La rassegna del disco
18,00 Musica e canzoni	18,30 Stasera siamo ospiti di...	16,00 Pomeridiana
18,15 Le nuove canzoni	19,03 Vacanze in barca	16,25 Musiche italiane d'oggi
18,45 I nostri successi	20,10 Il tuo club	17,00 Rassegna della stampa estera
19,15 Tribuna sindacale	21,00 Musica club	17,10 Leos Janacek
19,45 Luna-park	21,27 Strumenti alla ribalta: tu chi tarra	17,35 Charles Péguy
20,15 Ascolta, si fa sera	22,43 Il fantastico Berlioz	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
20,20 Pagine da commedie musicali	[illegible] Dal II Canale della Filodiffusione: Musica leggera	18,15 Musica leggera
21,00 Avanti tutta		19,15 Concerto di ogni sera
22,30 Musiche di F. Schubert		20,15 Edipo re, di Ruggero Leoncavallo
		21,45 Zanetto, di P. Mascagni

LA XXVIII FESTOSA SAGRA DI CANALE D'ALBA

Le pesche con la pelle liscia preferite nelle nuove varietà

I «patanù» sono frutti di bel colore e senza peluria - Ogni sera sotto la volta del mercato vengono venduti dai due ai quattromila quintali - A fine stagione il valore assommerà a due miliardi e mezzo di lire - Antichissime tradizioni

dal nostro inviato

Canale d'Alba, giovedì sera.

Un inizio un poco imbronciato ed improntato alla contestazione quello della XXVIII Sagra del pesco in questo centro che ne è la sede tradizionale e che deve la fama del suo nome proprio alla bontà dei frutti. La festa-mercato, iniziata il giorno 26, si protrarrà sino a domenica 2 agosto: in realtà andrà anche oltre perché a sera, sotto la grande tettoia nella piazza maggiore, per tutta l'estate si daranno convegno produttori e commercianti. Alla fine della stagione si saranno fatti affari per circa due miliardi e mezzo; non sembri cifra eccessiva dato che giornalmente vengono trattati dai duemila ai quattromila quintali di frutta in predominanza pesche.

Qualche malumore, si diceva prima; è vero, si è parlato di una rottura dei prezzi, di partite di pesche che non hanno trovato acquirenti, di carichi di frutta destinata a marcire o ad essere gettata ai porci. Si è anche chiesto al ministro dell'Agricoltura di intervenire con massicci acquisti, tramite l'Aima, per risolvere la crisi dei prezzi delle pesche nei comuni della zona sinistra del Tanaro e dei Roeri nel basso Monferrato. Ancora si sono fatte cifre che fanno salire a 15 mila quintali le pesche non vendute e poiché questo è un frutto facilmente deperibile si comprende che il danno sarebbe irreparabile. In tutto ciò c'è della verità. Comunque a questa verità occorre aggiungere altre verità per chiarire la questione e darne completo le linee essenziali.

Ci sono partite di pesche non vendute od alle quali sono stati offerti prezzi minimi e irrisori. Però le pesche degne «di questo mercato», ci fanno notare con una punta di orgoglio campanilistico, i compratori li trovano sempre. Sarebbe un eroismo degno di antichi cavalieri se ancora aggiungessero che anche i prezzi, tutto compreso, non sono fallimentari e però aggiungono subito che si dovrebbe realizzare di più, anche se questo è un anno da pesche con una eccezionale abbondanza di prodotto che affluisce sul mercato e che in conseguenza tende, per la molteplice offerta, a limitare ed abbassare le quotazioni.

Fa notare uno dei tecnici dell'agricoltura che si tratta di problemi non da portare in prefettura ma da risolvere nei campi, prima, quando la stagione del raccolto è ancora lontana. Dice Ernesto Valsania, direttore tecnico del Centro di incremento frutticolo canalese: «Abbiamo un frutteto sperimentale di circa due giornate. E' sorto per iniziativa e volontà di sette Comuni che fanno parte di un Consorzio. Speriamo, nel corso di una decina di anni, di poter cambiare quasi completamente la qualità dei peschi di tutta la zona. Le vecchie pesche bianche, un poco farinose, piccole, non vanno più. Sono appunto quelle per cui oggi si parla di crisi. Ma se invece si prendono in considerazione le produzioni di pesche gialle delle varietà Dixired o Red Haven o Collins o Trionfo liscio le cose cambiano e gli acquirenti non mancano».

Martedì le varietà locali a pasta bianca, pur ottime e belle di presenza, variavano tra le 40 e le 60 lire al chilo, mentre le gialle pregiate salivano a 70-100 lire al chilo. Alcune partite pregiatissime per intensità di colore, perfetta maturazione, profumo e gusto zuccherino, sono state vendute a 120 lire al chilogrammo. Tuttavia un «plateau» di qualità media del peso di sei o sette chili poteva essere comperato per 400 lire al mercato, mentre lungo la provinciale che porta al paese i venditori hanno fatto migliori affari con gli automobilisti ai quali lo stesso «plateau» veniva offerto a 500 ed anche ad 600 lire.

Una commerciante all'ingrosso, la signora Rosita Franco, [illegible] sulla questione della «qualità». «Veniamo a Canale perché vogliamo essere sicuri di trovare merce di "prima" o di buona pezzatura. Acquistando frutta di questo genere anche il problema della conservazione è facilitato». *Un produttore, il signor Giovanni Cielo, fa notare l'eccezionale intensità di colore di alcuni frutti, sintomo di qualità ottima, di varietà pregiata, di sanità. Perché le pesche sono come le belle ragazze dei campi, che rivelano dal rosa delle guance lo splendore della loro salute.*

Un particolare tecnico merita di essere segnalato al pubblico e forse ad alcuni tra gli stessi produttori. Vi è una moda anche per le pesche: ora tra le più ricercate sono quelle che in dialetto sono definite «patanù», che altro non vuol dire se non «nude». Non è che l'erotismo abbia invaso anche il campo della frutta. Spiega l'assessore Antonio Cauda: talvolta la peluria che copre la buccia del frutto in alcune persone desta un senso di repulsione e taluni porta addirittura ad un brivido. Ora le nuove qualità sono lisce e senza la caratteristica peluria, con una buccia che ricorda quella delle [illegible]. Inoltre le pesche «patanù» sono più resistenti, si conservano meglio, hanno pezzatura di buona media e sono adatte anche alla lavorazione industriale e alla trasformazione in canditi od in marmellata «a pezzi».

Presentando la Sagra il sindaco Piero Bracco ha porto il saluto del centro agli ospiti ed ha ricordato che il destino di Canale sembra quello di non dover «mai» diventare città, malgrado la remota lontananza della sua origine che è fatta risalire addirittura ai Visigoti. In questo panorama antichissimo e immobile, soltanto la regolarità dei frutteti coltivati come giardini, disposti in regolari file come reggimenti schierati ha portato un mutamento al volto delle colline. Perché su questa terra il pesco ha trovato un ambiente eccezionalmente favorevole al suo sviluppo. Si tratta di terreni profondi, nei quali le radici delle piante possono affondare e sparpagliarsi, per suggere i sali minerali di cui l'humus è ricco in modo ed in quantità inconsueta. Ecco, secondo i tecnici, spiegato il motivo della qualità eccezionale delle pesche di Canale d'Alba che un tempo affluivano al mercato portate nelle tradizionali cavagne ed oggi invece vengono presentate con più moderna confezione.

Per vendere a prezzi migliori bisogna saper sfruttare anche i nuovi gusti. Soltanto così non si parlerà più di crisi. Resta invece sempre aperto il discorso di fondo, quello più importante, che rappresenta talvolta un vero scandalo ed è la differenza di prezzo tra la produzione e il consumo in città dove ancora oggi, in piena stagione, con una abbondanza di produzione non comune, le pesche, percorsi i non molti chilometri che separano i paesi dalla città, triplicano il prezzo. Ci sarebbe anche per tutto ciò un rimedio e cioè l'organizzazione cooperativistica dei produttori che elimini il passaggio attraverso troppe mani. Forse con un poco di buona volontà si potrà fare qualcosa, posto che si sappia superare quel senso del «particulare» che sempre è stato caratteristico della mentalità degli agricoltori.

Intanto anche quest'anno a Canale la Sagra richiama folla, ospiti, visitatori e i canalesi emigrati che volentieri ritornano alla terra di origine. Sagra paesana semplice, allegra, sincera con tutte le caratteristiche del buon tempo antico anche in questo paese che pur è tanto moderno da avere un indice di motorizzazione pari a quello di Torino.

Alberto Vigna

Sotto la grande volta del Mercato di Canale d'Alba affluiscono ogni giorno le più belle e saporite pesche della zona (Foto Moisio)

I prezzi di ieri

ALBA, giovedì sera.

(g. L.) Su tutti i mercati della zona albese, i prezzi delle pesche, dopo tre giorni di discrete contrattazioni, sono nuovamente scesi ieri, facendo registrare ovunque un considerevole ribasso. La nuova riduzione ha anticipato di qualche giorno quella che si verifica quasi puntualmente ogni fine settimana, in corrispondenza con l'esodo, dalle città per il weekend.

Queste le quotazioni registrate ieri sui principali mercati della zona: Canale d'Alba, varietà pasta bianca dalle 25 alle 60 lire il kg.; a pasta gialla dalle 45 alle 75. Vezza d'Alba, varietà pasta bianca, dalle 28 alle 60 lire il kg.; a pasta gialla dalle 40 alle 80. A Corneglìano d'Alba, varietà pasta bianca dalle 30 alle 50 lire il kg.

Il saluto del Sindaco

Mi è gradito far pervenire da queste colonne il cordiale saluto della Amministrazione Comunale e mio personale alle Autorità e a tutti gli Ospiti che vorranno onorarci della loro presenza per l'annuale manifestazione «Sagra del Pesco».

Canale, cittadina della Provincia Granda, è lieta di riceverVi in festa, circondata dai suoi pescheti ricolmi di frutti ed i Canalesi sono orgogliosi di offrirVi, con la loro tradizionale cordialità i profumati e prelibati prodotti della loro terra.

La Sagra è giunta quest'anno alla XXVIII edizione; è una tradizione che, ripresa dal lontano 1946, trova nel C.M.C. (Comitato Manifestazioni Canalesi) un gruppo di giovani volonterosi, attaccati al bene del proprio paese, dei realizzatori solerti e capaci di un programma che si distingue per interesse e folklore.

Pur rinnovandosi ogni anno, la Sagra sa conservare intatto e genuino quel tono di colore paesano che oggi più che mai è ricercato ed apprezzato, rimanendo un simbolo della vitalità dei Canalesi, del loro spirito di intraprendenza e della loro tenace volontà di progredire.

Per il nostro Comune, la «Sagra del Pesco» non è una semplice festa di paese, bensì un tentativo sempre crescente di farsi notare oltre i confini del suo territorio e tappa verso il cammino del progresso commerciale industriale e turistico.

Canale, pavesata a festa, nella gioiosa cornice delle sue ubertose colline, tra il profumo delicato dei suoi pescheti che si danno a braccetto lungo i pendii «dal bric d'Vurneis a la val d'sant'Ana», apre a tutti le sue porte ed i Canalesi saranno onorati di dare il benvenuto a ospiti e amici, offrendo le squisite pesche di «Squisito sapor in vellutata veste».

La «XXVIII Sagra del Pesco» regali a tutti una lieta giornata e conserVi il ricordo della simpatia e dell'ospitalità dei Canalesi.

PIERO BRACCO, Sindaco

Programma della sagra

OGGI
Ore 16 —: Pomeriggio dei bambini.
Ore 21,30: Serata di gala nel Parco del Castello.

DOMANI
Ore 18 —: Continuazione torneo tennis.
Ore 21 —: Giochi popolari e premi.
Ore 21,30: Sferisterio Comunale - Pallone elastico.

SABATO
Ore 17 —: Finale torneo di tennis.
Ore 21,30: Gran veglione delle pesche nel Parco del Castello con elezione di «Miss Eleganza 1970».

DOMENICA
Ore 10 —: Raduno Canalesi residenti fuori Canale.
Ore 10,30: Sfilata per le vie cittadine.
Ore 14 —: Torneo bocciofilo.
Ore 16 —: Pallone elastico - Campionato italiano serie A.
Ore 16 —: Sfilata per le vie cittadine di bande folcloristiche e carri allegorici con elezione di «Miss Pesche '70».
Ore 17 —: Premiazione concorsi.
Ore 17,30: Tradizionale distribuzione delle «Pesche Costa».
Ore 21,30: Grande spettacolo pirotecnico e serata danzante.

Quattro passi in vacanza

Un vallone ancora selvaggio

L'intatta (e solitaria) conca di Champdepraz, in Valle d'Aosta

Il vallone di Champdepraz sfocia nella valle di Aosta poco oltre Verrès e prende il nome dal piccolo villaggio posto al suo sbocco leggermente discosto dalla statale per Aosta. E' un vallone selvaggio e solitario, poco frequentato dai turisti. Chiuso alla testata dal Monte Glacier offre ai visitatori scorci di notevole bellezza panoramica e il suo Pian di Chevrère è una tra le più incantevoli conche della Valle di Aosta. Il Piano è dominato dalla aguzza vetta del monte Avic (o Ak) di metri 3006, che rappresenta la più classica meta escursionistica del vallone.

Dal villaggio di Champdepraz (2 chilometri circa dal casello autostradale di Verrès), la carrozzabile prosegue superando la ripida balza della conoide che sbarra l'accesso al vallone. Al termine della strada dovremo proseguire seguendo l'ampia mulattiera che conduce a Chevrère, piccolo villaggio situato nel piano omonimo.

Al villaggio è possibile pernottare nella piccola locanda ma potremo anche portarci la tenda e sistemarla a termine del pianoro. L'indomani, di buon mattino, prendiamo il sentiero che segue il fondovalle. Giunti nei pressi dell'Alpe «La Serua» lasciamo la traccia principale che risale la valle e imbocchiamo un dirupato vallone che ci porterà al colle «Raje Chevrère» compreso tra il monte Avic e il monte Iverta. Questo colle mette in comunicazione la valle di Champdepraz con quella di Fenis.

Raggiunto per macereti il colle, traversiamo per un tratto sull'opposto versante e saliamo quindi per il versante S-W dell'Avic formato da sfasciumi e piccoli canali. Senza difficoltà saremo sulla cima e il panorama che potremo ammirare da questa vetta isolata è veramente superbo.

Tempo occorrente dalla carrozzabile a Chevrère: un'ora e mezzo; da Chevrère alla vetta: quattro ore e mezzo. Per chi preferisca una meta meno alpinistica, consigliamo di salire al lago Gelato, che si trova poco prima del colle, sulla sinistra, in una selvaggia conca rocciosa. Il lago si raggiunge in meno di 3 ore da Chevrère.

MONTE AVIC m. 3006 — COLLE RAJE CHEVRÈRE m. 2837 — CHEVRÈRE m. 1381

A pranzo da Pierre

Uscendo dall'autostrada, entriamo a Verrès e subito sulla destra, ai lati della piazzetta della fontana, troveremo il ristorante «Da Pierre». Appena entrati saremo immersi nel verde del piccolo parco dove all'ombra di piante secolari si trovano rustici tavoli.

La cucina di Pierre è quella tipica valdostana. Tra i piatti caratteristici (e sono molti) gnocchi alla valdostana, la «fondue bourguignonne», «coq à vin», trota al cartoccio (una vera squisitezza), formaggi valdostani, e infine vini di Carema e Arnaz, genuini.

I piatti del giorno vengono segnalati da uno spiritoso «menu» su cui è stampata una speciale e antica invocazione a Santa Marta, affinché preservi i viandanti dagli osti imbroglioni.

Nel medioevale castello dei Fieschi

Una visita suggestiva nei boschi dell'entroterra di Sestri Levante

Una gita per gli appassionati di pesca nell'entroterra sestrese, fino a Castiglione Chiavarese nell'alto bacino del Petronio, e per i «patiti» di storia a Varese Ligure, al castello dei Fieschi. La partenza può avvenire da Sestri Levante, dove si prende la strada per Casarza, un [illegible] agricolo con [illegible]giosi peschetl, che si raggiunge dopo circa dieci chilometri. Chi volesse già compiere una sosta potrebbe andare a cercare la chiesetta di San Giovanni Battista, che risale al 1300, dove si custodisce un pregevole trittico del Barbagelata.

Proseguendo lungo la strada che costeggia il Petronio attraverso Bargonasco e Battilana dopo altri dieci chilometri arriviamo a Castiglione Chiavarese, un centro di villeggiatura in continuo sviluppo. Posto a mezza costa sul versante destro della vallata aperta e soleggiata dalla quale a tratti si scorge il mare, Castiglione offre l'opportunità di belle passeggiate verso il monte Pu (un'ora e mezzo), in Zenone (due ore), verso il Bracco (a circa mezz'ora). Zona di caccia, offre anche buone possibilità di prede ai pescatori che possono recarsi lungo le rive del torrente Petronio. I più fortunati potranno tornare a casa con un bottino di trote fario, anguille e vaironi.

Chi volesse prolungare la gita può continuare verso Velva (dove si può fare una puntata al vicino santuario) e risalire poi per qualche chilometro fino a San Pietro in Vara e raggiungere infine Varese Ligure, in provincia di La Spezia. Qui è consigliabile una sosta per ammirare il castello medioevale della famiglia Fieschi posto sulla piazza del paese, dominato da un'imponente torre. Vicino al castello, sulla sinistra si stende l'antico abitato, il «borgo rotondo» medioevale, caratterizzato da bassi portici, archi ogivali, archetti tra casa e casa. Una atmosfera d'altri tempi.

Prima di riprendere la strada del ritorno, i ghiottoni potranno acquistare a Varese Ligure particolari dolci di zucchero, a forma di fiore, che sono una specialità locale. Un dolce ricordo per una escursione fra il verde dei boschi del retroterra sestrese.

Rubrica a cura di ANDREA MELLANO e PAOLO PATRUNO

Consorzio per la tutela del tartufo d'Alba

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Un'importante iniziativa è stata presa ad Alba per la valorizzazione e la tutela del pregiato «tartufo bianco d'Alba». Si tratta del «Consorzio per la tutela del tartufo bianco d'Alba e del Piemonte» costituito ufficialmente e con sede provvisoria presso la segreteria del Comitato Fiera del tartufo.

Presidente è stato nominato Gianni Toppino, assessore al Comune di Alba. Al Consorzio possono aderire tutti i *trifulau* e commercianti piemontesi.

Scopo dell'importante iniziativa è quello di controllare, tramite un'apposita commissione di vigilanza, affinché la qualità e l'origine del tartufo bianco d'Alba e del Piemonte siano garantiti.

il medico della famiglia

Giovane ha già le rughe

La signora I. T. scrive:

«Ho soltanto ventisette anni, ma ho già gli occhi circondati da zampe d'oca. Che cosa posso fare per eliminarle?».

— Si faccia visitare da un bravo oculista, per sapere se per caso non le occorrono gli occhiali. Forse la sua vista non è perfetta e lei, inconsciamente, strizza gli occhi quando cerca di vedere lontano. Inoltre, quando è all'aria aperta, porti occhiali da sole. L'uso di certe creme è efficace per ammorbidire la pelle, ma nessuna crema è in grado di cancellare le rughe che si sono già formate. E' poi anche possibile far ricorso alla chirurgia estetica, ma si tratta di un'operazione piuttosto costosa.

* *

La signorina V. G. scrive:

«Tutte le volte che mi metto a dieta divento irritabile e depressa. Crede che in un caso come il mio valga la pena di cercare di dimagrire?».

— Questa è una questione personale: lei deve decidere se preferisce essere obesa o nervosa. Sarebbe bene comunque che parlasse della cosa con un medico di sua fiducia, poiché vi sono alcuni farmaci che danno un senso di benessere e di distensione.

* *

Un lettore scrive:

«Se radendosi capita di farsi un taglietto, e non ci si è fatto fare l'antitetanica, quanto tempo deve trascorrere prima che si possa essere sicuri di non ammalarsi di tetano?».

— Il periodo d'incubazione del tetano va dai sei ai quindici giorni. D'altra parte, si tranquillizzi: è assai insolito farsi venire il tetano con una piccola ferita causata da una lametta da barba. Dato però che lei sembra così ansioso, perché non si fa fare l'iniezione antitetanica, che è comunque una buona misura precauzionale, che tutti dovrebbero prendere?

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Sotto le luci del ring

L'autunno caldo di Nino Benvenuti

Prima il giovane Baird, poi l'argentino Monzon (per il titolo)

Pugili in vacanza, organizzatori al lavoro. Mentre il campione del mondo Benvenuti si gode ancora un po' di riposo, ai monti o al mare, con la famiglia, Rodolfo Sabbatini, subentrato allo «squalificato» Rino Tommasi nel guidare l'attività del fuoriclasse triestino, sta preparando i piani per quella che dovrebbe essere una stagione assai fruttuosa per Nino.

Il campione del mondo dei pesi medi, secondo i programmi a lunga scadenza studiati da Sabbatini e dal manager Amaduzzi, dovrebbe effettuare il suo rientro sul ring in settembre, con un combattimento sulla distanza di dieci riprese, di fronte ad un avversario di prestigio. La sede del ritorno di Benvenuti è già stata scelta: Bari, nel periodo della Fiera del Levante, la data verrà definitivamente fissata in accordo con i promotori della Fiera, ma dovrebbe trattarsi del 12 o del 19 settembre, all'aperto, nello stadio calcistico. Il nome del contendente è quello del ventiquattrenne americano di pelle bianca Doyle Baird, con il quale Benvenuti, a suo tempo, pareggiò a fatica, sul ring di Akron (Ohio). Baird, d'origine irlandese, ha fatto di quell'inatteso risultato il trampolino per raggiungere una notevole quotazione nelle classifiche mondiali, che lo vedono ora al quarto posto dietro al campione del mondo. Si tratta dunque di un avversario validissimo, certamente più valido di quel Bethea da cui Nino fu misteriosamente sconfitto in Australia per poi stroncarlo nella rivincita, titolo in palio, nel maggio scorso ad Umago.

In un primo tempo si era pensato al vecchio Dick Tiger, un altro rivale con cui Benvenuti ha un conto aperto. Ma gli anni passano, ed il nigeriano, anche se continua a battersi sul ring, sfiora ormai la quarantina. Recentemente è stato sconfitto da Griffith, più leggero di lui di almeno cinque chilogrammi, e le cronache hanno parlato d'un monotono monologo di Emile di fronte ad un rivale ormai troppo logoro.

Dopo il collaudo di Bari, Nino si preparerà per mettere in palio il titolo contro lo sfidante ufficiale assegnatogli dagli enti mondiali. Si tratta dell'argentino Carlos Monzon, un selvaggio picchiatore che ha però l'*handicap* di non aver mai combattuto all'estero. Gli accordi con la parte di Monzon sono virtualmente definiti e la sfida con l'uomo nuovo venuto da Buenos Aires è prevista per il 7 novembre a Roma.

Benvenuti sta ancora riposandosi: presto dovrà riprendere i guantoni e salire sul ring

Lopopolo (a 30 anni) sfida Arcari

Mentre Roma prepara l'impegno di Benvenuti, Milano sta lavorando per l'attesissima sfida tra Arcari e Lopopolo. Il campione del mondo dei pesi welter junior, com'è noto, ha recentemente conservato, in modo piuttosto fortunoso, il suo titolo, di fronte allo scorrettissimo francese René Roque. Le critiche che hanno accompagnato questo sconcertante successo per squalifica, hanno contribuito ad accrescere la rivalità già esistente fra lo stesso Arcari e il milanese Lopopolo. Quest'ultimo, come si ricorderà, aveva perso contro Roque per il titolo europeo dei superleggeri, per colpa di un verdetto assolutamente scandaloso, il fatto che Arcari non abbia fatto buona figura nel match con il marsigliese, salvando il suo primato con molta fatica, ha indotto i tifosi di Lopopolo a rinnovare i [illegible] nei confronti del campione del mondo.

Da questo a giungere ad un mezzo accordo per un confronto diretto, il passo era abbastanza breve. Lopopolo ha più di trent'anni, non ha tempo di aspettare un'altra occasione, Arcari — se la borsa vale il rischio — non indietreggia di fronte a nessun avversario. In linea di massima la grande sfida dovrebbe svolgersi in novembre a Milano. Tutto dipende, per la data, dalla disponibilità del Palazzo dello Sport.

Duran, per un milione, fa i capricci

Carlo Duran, per una differenza di un milione di lire, fa i capricci. L'ex campione d'Europa dei pesi medi, dalla spiaggia in cui si trova in vacanza con la famiglia, ha respinto infatti un'offerta di cinque milioni da parte dell'organizzatore Sabbatini, per una rivincita, titolo in palio, con il danese Tom Bogs. L'incontro, secondo il matchmaker romano, si potrebbe svolgere a Roma in autunno: una grossa occasione per Duran. Ma l'italo-argentino vuole sei milioni e non vuole impegnarsi, in caso di vittoria, a concedere una nuova chance a Bogs, come pretenderebbe invece l'organizzatore danese Mogens Palle. Duran dice che, piuttosto, attenderà l'esito dell'asta, disposto semmai, a tornare ancora a combattere a Copenaghen.

Sabbatini, pazientemente, aspetta che l'impetuoso ex campione d'Europa si calmi, ragioni un po' sul suo avvenire e si convinca, da solo, che la strada più giusta è quella che gli è stata indicata. Duran, anche se si sente sempre giovane, ha ormai trentaquattro anni, non può passare il tempo in discussioni. Se vuole Bogs, Sabbatini può portarglielo a Roma. Sta a lui decidersi.

Un "vecchio" friulano per il gigante Urtain

Alfredo Vogrig, un «vecchio» di trentaquattro anni, sfiderà sabato prossimo, a San Sebastiano i pugni del campione d'Europa dei pesi massimi José Urtain. Il pugile friulano, che risiede in Lussemburgo, dove gestisce insieme alla moglie un avviato ristorante, non ha certo bisogno della boxe per vivere. Se ha accettato la trasferta in Spagna è soltanto per una questione di orgoglio: vuole provare là dove altri hanno fallito, vuole cercare di infrangere il mito dell'imbattibilità del gigante basco. Urtain, come si ricorderà, ha recentemente difeso il suo titolo contro il tedesco Gerhard Hilo, ed è stato salvato da un discusso verdetto ai punti, dopo essere andato al tappeto per la prima volta nella sua carriera. Questo precedente ha dato fiducia a Vogrig, lo ha indotto a prepararsi per l'avventura di San Sebastiano con l'entusiasmo di un ventenne. In fondo, sarebbe bello chiudere la carriera facendo un brutto scherzo all'imbattuto campione d'Europa.

(Testi di GIANNI PIGNATA)

ricetta del giorno — Sformato di rigaglie

Fate rosolare nel burro 300 gr. di rigaglie di pollo, badando di aver tolto bene ogni traccia di fiele. Quando le rigaglie saranno cotte, pestatele nel mortaio e mettete questo pesto in una terrina.

Fate una besciamella e versatela nella terrina. Aggiungetele anche 100 gr. di prosciutto crudo tritato fine, del formaggio grattugiato e i tuorli di 3 uova. Lavorate bene con il mestolo di legno per ottenere un composto omogeneo. Aggiungete infine gli albumi montati a neve soda. Versate il tutto in uno stampo liscio unto di burro e fate cuocere a bagnomaria in forno.

donne confidenziale

Gli occhi di Francesca Bertini

Il maquillage oggi si rifà alla moda dei film muti

L'occhio truccato a sfumature degradanti, a spazzolatine e a colpetti di sfumino, ha preso nettamente il sopravvento sull'occhio geometrizzato da tratti precisi e duri. Moda e maquillage sono intimamente connessi. Ai vestiti di Courrèges, tagliati col rigore di un bisturi, si addiceva uno sguardo impietoso, freddo e inciso, in una schematizzazione di eye liner; per una moda fluttuante e ancora incerta come la nostra ci vuole uno sguardo morbido e fuso, senza tratti precisi, che si mette in rilievo solo per effetto dei giochi di luce e d'ombra.

Come un'immagine del film muto.

Le donne di oggi sono meno drammatiche delle dive del film senza sonoro, ma vogliono gli stessi occhi setosi e vellutati e magari con meno fuliggine e con un po' più di colore, anzi con molto colore. Poiché viviamo in un'epoca consumistica, anche il *maquillage* è diventato bene di consumo: «Cambiate occhi ad ogni vestito» è l'ultimo slogan che viene dagli Usa. D'altra parte era ovvio.

L'ultima linea di *maquillage* per gli occhi è lanciata da *Estée Lauder*. Si chiama «*prêt-à-porter*», definizione che ha significato ben preciso. Ogni donna infatti ha la possibilità di eseguire su se stessa il «trucco» desiderato, a seconda dell'abito che indosserà nei colori di moda e per le varie occasioni.

Ecco i cosmetici novità più interessanti: *L'Eyelid Foundation*, lire 3500. Molto importante per la buona esecuzione del trucco sfumato e leggero. Si tratta di una cremina fluida e coprente, una specie di fondo tinta speciale per occhi, che si stende con le dita nella zona che va fra la palpebra superiore e le sopracciglia. Serve a rendere uniforme la pelle sia come colore che come grana, e rende i colori che si applicheranno sopra più naturali, facilitando le sfumature. *L'Under Eye Primer Stick*, lire 3500.

Infine *l'Eye Glaze*, sempre di *Estée Lauder*. Un prodotto nuovissimo, color perla ma trasparente, che va applicato con leggeri tocchi delle dita.

Vellutati o di seta con le nuove tinte

Ed ecco ora i nuovi *maquillages*. Per avere occhi vellutati, un trucco profondo, senza guizzi di luce. Si esegue sui toni marrone, blu, grigio verdi e mascara. Si applica *l'Eyelid Foundation* tra palpebra e sopracciglia con colpi delle dita verso l'alto. Quindi si equalizza la palpebra inferiore e le occhiaie con *Under Eye*, si applica l'ombretto, si schiariscono con lo sfumino le zone sotto le sopracciglia, a triangolo. Infine si passa un rigo sottilissimo di *Eye Liner* e il mascara.

Completamente diverso, inedito perché propone occhi laccati e lucenti è un altro «trucco» che trasforma lo sguardo dando l'impressione della luce di una seta orientale. Si applica una base coprente di *Eyelid Foundation* tra palpebra e sopracciglia cancellando con l'apposito stik le imperfezioni. Con la spugnetta si mette il colore sull'intera palpebra e quindi, usando uno spazzolino rigido, si ombreggia la piega dell'occhio con toni scuri d'un ombretto in polvere. Si traccia il solito rigo sottile e si passano le ciglia con il mascara. Si lucca tutta la zona con *Eye Glaze*.

I colori *maquillage* più freschi e giovani da mettere sotto vernicetta: l'albicocca, in due toni, *Smoky apricot* e *Apricot chiffon*, più il marrone per i tratti scuri. Il lilla con *Mauve mist*.

oggi festeggiamo

SS. Abdon e Sennen martiri; S. Donatella martire; S. Giulietta martire; S. Rufino.

OGGI giovedì 30 luglio: il Sole è sorto alle 5,48 e tramonta alle 20,52. La Luna si trova nel 6° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se anche si [illegible] ostacoli, troverete il modo di superarli con il vostro tipico slancio creativo. Progressi professionali. Incassi. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private sono incoraggianti e propizie. *Salute:* non è esposto a nessun genere di incidenti o malanni fisici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel tardo pomeriggio il sestile della Luna con Saturno è di fausto auspicio perché conferisce alle iniziative basi solide e sicure. *Sentimenti:* il sestile Venere-Saturno favorisce i matrimoni tardivi. Patti conclusi. *Salute:* stabile, resistenza alle fatiche, accumulo di molte energie durante la giornata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la [illegible] della Luna con Mercurio non è di buon augurio per i mezzi di comunicazione, gli studi, il disbrigo della corrispondenza. *Sentimenti:* controllate parole e scritti rivolti alla persona amata. Spirito polemico. *Salute:* si accentua la tensione nervosa. Disturbi nella digestione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* una giornata di eccezionale fortuna (Giove-Nettuno) che conviene sfruttare al massimo anche nelle attività artistiche. [illegible] insperati. *Sentimenti:* non abbiate esitazioni perché questo è il momento di rivelare la verità. *Salute:* le configurazioni astrali la proteggono da ogni insidia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* Marte nel Segno esercita un'azione stimolante e spinge a raggiungere anche gli obbiettivi più arditi. Lavorate con fervore, quando. *Sentimenti:* una carica passionale si [illegible] nel vostro cuore tanto innamorato. *Salute:* regolare ritmo dell'apparato cardiocircolatorio, benessere.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* per quelli che hanno lo scopo di operazioni commerciali o di viaggi brevi, non c'è un esito facile. Discussioni che impediscono l'intesa. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, è di felice presagio per matrimoni e fidanzamenti. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* ricevono fortunati influssi per quasi tutta la giornata che offre occasioni spesso uniche per consolidare la posizione sociale. *Sentimenti:* raggiunte le più alte aspirazioni nel settore affettivo. Pioggia di gioie. *Salute:* ultrasolida, in perfetto equilibrio psicosomatico.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* cauto ottimismo durante le prime ore e poi date pure il via ai progetti che otterranno la loro completa realizzazione. Promozioni. *Sentimenti:* si dissiperanno subito alcune nubi e poi l'amore tornerà a brillare. *Salute:* in crescente, costante miglioramento. Serata splendida.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* anche per voi il clima planetario è quanto mai lusinghiero e promette la riuscita delle imprese difficili. La fortuna vi assiste. *Sentimenti:* armonia in famiglia e tra i coniugi. Scambio di chiare sincere dichiarazioni. *Salute:* ben difesa dalle vibrazioni astrali che la rinvigoriscono.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* trattative verso la fine del pomeriggio, soprattutto se riguardano la compravendita di case e terreni o i prodotti minerari. *Sentimenti:* si rafforzano i legami affettivi anche per il futuro. Unioni fra anziani. *Salute:* oppone una barriera di robustezza agli attacchi del male.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* l'odierna preferenza celeste va ai nati dopo il tramonto che vedranno coronati di successo i loro sforzi anche professionali. *Sentimenti:* particolare attrazione dei sessi opposti fra persone di età assai diversa. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione né per il corpo, né per lo spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non perdete un minuto di una giornata così colma di fortuna per trarne il massimo giovamento. Chiedete favori e miglioramenti, muovetevi. *Sentimenti:* desideri che saranno appagati oltre il previsto, dedizione di chi vi ama. *Salute:* è l'ultimo pensiero che vi passa per la testa. Euforia.

Tanto rumore per poco (Mandelli che ha lasciato) o nulla (Valcareggi)

Nazionale, e così - finalmente - sia!

Valcareggi e Mandelli, ieri a Roma, mentre rispondono alle domande dei giornalisti (Telefoto)

Mandelli (che va anche ringraziato) esce dalla scena Valcareggi non ha spiegato nulla. Continuava a ripetere: "Io non faccio nomi, sarò colpevole ma ho agito così" - L'assoluzione troppo facile di Gianni Rivera

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

Tutto come si prevedeva, purtroppo: Mandelli ha lasciato l'incarico di presidente della commissione tecnica che gli era scaduto lo scorso 30 giugno e onestamente va ringraziato per quanto ha fatto; Rivera non è stato colpito dai fulmini federali per le sue esplosive dichiarazioni; Valcareggi, al quale era stato chiesto qualche lume sulle sue scelte di uomini nella formazione azzurra, non ha fatto altro che spegnere la luce con risposte sconcertanti.

Diciamo purtroppo perché Mandelli lascia il posto (se ne va chiamando in causa i suoi impegni di lavoro) e cede la poltrona (il sostituto sarà scelto a settembre) tra gli applausi dei componenti lo stesso Consiglio Federale senza avere svelato nessuno dei retroscena messicani. Purtroppo, anche nel caso Rivera perché (nonostante il capitano rossonero abbia la generale simpatia per le indubbie qualità della forbita dialettica e per la limpida classe del suo repertorio tecnico) quanto da lui detto non poteva essere catalogato come ha fatto la relazione Mandelli al Consiglio Federale sotto « un atteggiamento da quel momento fino al rientro in patria irreprensibile ». *E ciò non perché dopo il violento sfogo, Rivera si era preoccupato di inviare una lettera di scuse avvertendo che al momento delle dichiarazioni si trovava in uno stato di ansietà e di timore determinato dal pensiero di non essere schierato con la Nazionale.*

Purtroppo anche per quanto riguarda Valcareggi perché non abbiamo mai visto un allenatore così inconcludente nei suoi discorsi, dato che continuava a ripetere:

« Io nomi non ne faccio. Se ho fatto giocare quegli undici è perché li ritenevo i più adatti. Non ho fatto entrare Rivera prima perché Bertini e Cera mi avevano dichiarato nell'intervallo che si sentivano poco bene. Per cui, dapprima ho cambiato Bertini con Juliano, più adatto nel ruolo, poi lo stanco Boninsegna con Rivera a sei minuti dal termine, quando mi ero rassicurato sulle condizioni di Albertosi che aveva preso una botta in testa. Sarò colpevole, ma ho agito così. Se poi ho fatto entrare Rivera a sei minuti dalla fine è perché credevo che qualcosa cambiasse ».

Valcareggi, dopo simili risposte, ha fatto crollare ogni voglia di dialogo, anche nei più accesi accusatori.

Che non dovesse essere un processo, tutti o quasi erano d'accordo, ma che venisse a mancare la chiarezza (chiarezza che nemmeno Franchi, solitamente sensibile a questi problemi, ha saputo offrire) proprio nessuno se lo aspettava.

Non è un quadro, tutto sommato, esaltante quello offerto dai dirigenti federali. Ci si aspettava, in ultima analisi, una pacata discussione, un esame congiunto di alcune valutazioni per discuterne la validità o no, per esaminarne le cause. Invece nulla. Valcareggi, addirittura, ha dato l'impressione di non sapere nemmeno lui come si sia arrivati alla finalissima. Senza poi parlare della relazione del medico federale Fini, caratterizzata dalla superficialità degli argomenti trattati e spesso per l'inopportunità di certe affermazioni. Così finisce tra l'altro la relazione di Fini: « La conclusione dei mondiali poteva essere anche più felice sotto il profilo puramente tecnico. E' stata fallimentare per quanto riguarda il medico. F.to dott. Fini ».

m. m.

A Firenze raduno agitato

Viola, tutti vogliono soldi

Ma Baglini, come Pianelli, non cede

La Fiorentina, riunitasi ieri, parte oggi per il ritiro di Acquapendente e Pesaola si chiede quanti giocatori saliranno sul pullman. Il presidente Baglini, infatti, ha dichiarato: « Chi non firma il contratto di reingaggio non va in ritiro ». De Sisti, Chiarugi e il nuovo acquisto Vitali per ora sono i più tenaci nel rifiutare le offerte del loro presidente. De Sisti vuole quarantacinque milioni, Vitali ne pretende cinquanta, Chiarugi trentacinque.

Fra le due parti l'accordo è molto distante, non è da escludere che questi tre giocatori rimangano a Firenze. Baglini, però, si è allineato a Pianelli: « Chi accetta, bene, chi non accetta smetta di giocare al calcio, di chiunque si tratti ».

Mazzola contesta la Lega

Oggi tocca anche all'Inter. L'appuntamento della squadra nerazzurra è fissato per le ore 18 alla Pinetina. Agli ordini di Heriberto Herrera si allineeranno i seguenti giocatori: Vieri, Bordon, Cacciatori, Burgnich, Facchetti, Giubertoni, Landini, Cella, Righetti, Bertini, Bedin, Fabbian, Corso, Frustalupi, Mazzola, Boninsegna, Jair, Pellizzaro, Achilli e Brunetta. Reif e Bellugi, impegnati con il Car a Orvieto oggi non potranno rispondere all'appello.

Sabato dopo reingaggi e visite mediche partenza per Pelse di Brentonico, sede del raduno collegiale. Fraizzoli ha ribadito che in ritiro andranno soltanto i giocatori che hanno firmato il contratto di reingaggio. Mazzola, ha polemizzato sulle nuove norme emanate nel calcio: « I rami secchi da tagliare sarebbero altri. Le campagne acquisti, i mediatori, i ritiri. Queste sono le cose che bisognerebbe innanzitutto discutere. Tra l'altro la Lega non è stata molto corretta. E' una norma, quella del reingaggio, che doveva essere emanata prima, così noi avremmo potuto analizzarla accuratamente ».

Il Torino è in arrivo

La Juventus è in attesa di trasferirsi a Villar Perosa dove, a partire da sabato, inizierà a pieno ritmo la preparazione in vista del prossimo campionato. Dal ritiro di Sestriere nessuna novità. Tutto procede bene mentre continua il processo di affiatamento fra « vecchi » e « nuovi ». Allodi è ripartito alla volta di Torino dopo aver praticamente chiuso il capitolo dei reingaggi.

Il Torino, invece, è in attesa di radunarsi. Queste per i granata sono le ultime ore di vacanza. Sabato mattino, alle 10, negli spogliatoi dello Stadio Filadelfia, Cadè suonerà l'adunata generale. Nel pomeriggio la squadra partirà per il ritiro di Aosta.

Depetrini, intanto, insiste nel non volersi trasferire a Bari. L'ultimatum del presidente Pianelli non lo ha spaventato tanto che è deciso a smettere di giocare a calcio piuttosto che accettare una cessione per lui disagevole.

Le protagoniste del calcio nel bene e nel male

Milan più dinamico

Rocco ha dato una « spalla » (Benetti) a Rivera, ora dovrà cercare un gioco più produttivo (senza Sormani)

Milano, giovedì sera.

Per la Sampdoria, Milano rappresenta una magnifica vigna. In luglio, il presidente Mario Colantuoni si sposta da Genova e viene a fare la sua buona vendemmiata. Ha saputo vendere bene Frustalupi all'Inter e forse ancor meglio Benetti al Milan. Come abbia fatto non si sa, dato che l'abilità amministrativa del suo collega milanista Franco Carraro è proverbiale. Carraro è il più giovane dei presidenti, ma conosce l'arte di non gettare i soldi dalla finestra. Nel caso di Benetti, tuttavia, il Milan ha dato alla Sampdoria Lodetti più 250 milioni. Si tratta di un ringiovanimento piuttosto oneroso che tra l'altro ha irritato Giovanni Lodetti, già urtato, quest'anno, dal trattamento subito in Messico.

Il Milan ha poi riscattato per 110 milioni Zignoli dal Cagliari e acquistato dal Vicenza Biasiolo pagandolo 95 milioni, più una seconda metà di Scala e una prima metà di Fontana e di Santin. Il calcio italiano conosce, com'è noto, anche le frazioni dei giocatori.

Questo Milan sembra soddisfatto della operazione compravendita che lo ha privato, d'altra parte, di Lodetti, Sormani e Fogli. Ha avuto Biasiolo e Benetti, ma forse Rocco aveva fatto un pensierino estivo sulla « B » iniziale di un altro giocatore. « B » come Benetti o Biasiolo va bene, ma « B » come Bulgarelli sarebbe stato forse meglio. Il progetto non è risultato realizzabile.

Come prima o meglio di prima? « Meglio di prima », rispondono Carraro e Rocco, e può anche darsi che abbiano ragione. A chi lo interrogava sugli effetti d'un mancato potenziamento della prima linea, ora privata di Sormani, Nereo Rocco ha risposto: *« Penso che, con la riorganizzazione ed il rafforzamento della zona centrale del campo in cui, accanto a Rivera, agiranno Biasiolo e Benetti, tanto Combin quanto Prati, per non parlare di Rognoni, saranno in grado di segnare con maggiore frequenza ».*

Benetti, un trasferimento all'anno

Gli uomini del "paron"

PORTIERI: Cudicini (1935), Vecchi (1945), Belli (1944).
DIFENSORI: Anquilletti (1943), Rosato (1943), Schnellinger (1939), Zignoli (1946), Maldera ([illegible]), Malatrasi (1939), Fraccapani (1948).
CENTROCAMPISTI: Biasiolo (1945), Benetti (1945), Rivera (1943), Trapattoni (1939), Casone (1950), Magherini (1951).
ATTACCANTI: Rognoni (1946), Combin ([illegible]), Prati (1946), Paina (1946), Golin (1945), Maraldi (1950), Villa (1946), Bergamo (1948).
ALLENATORE: Nereo Rocco (italiano, confermato).
FORMAZIONE BASE: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Biasiolo, Rosato (stopper), Schnellinger (libero); Rognoni, Benetti, Combin, Rivera, Prati.

Il raduno del Milan avverrà sabato a Milanello. Le partite di preparazione non sono ancora ufficialmente fissate. La società rossonera ha comunque annunciato la sua presenza al « Torneo Carranza » che si svolgerà a Cadice il 28 ed il 30 agosto. Queste le partite di Coppa Italia: con il Varese il 2 settembre, col Brescia e con il Mantova il 6 ed il 13 settembre.

"Un salto nel buio"

Abbiamo interpellato Alfredo Foni e Benito Lorenzi, che sono in condizione di giudicare il Milan con comprensibile distacco e imparzialità.

Alfredo Foni dice: « Il rivoluzionamento effettuato da una squadra, praticamente in tutti i reparti, può sempre rappresentare un salto nel buio. In sostanza, il Milan sa che, per avere sostituito varie rotelline dell'ingranaggio, non può pretendere di ritrovare di colpo un funzionamento perfetto del suo motore. Credo che gli occorrerà un certo periodo di rodaggio. Si tratta di vedere quanto durerà la fase iniziale dell'adattamento dei nuovi venuti alle necessità del Milan guidato da Rivera e quali saranno i benefici che potranno ricavare Prati e Combin dall'avvenuta sostituzione dei più collaudati Lodetti e Sormani. Il Milan proviene da una stagione poco redditizia e in pratica si trova nella difficile situazione di fare presto e bene ».

Rocco è ottimista

E Lorenzi replica: « Occorre fare una premessa. Il Milan, più di altre squadre, è condizionato dal gioco di un suo grande atleta. Rivera non è soltanto un regista di classe, ma rappresenta anche un fattore psicologico. Non penso che i cambiamenti operati nella formazione possano modificare la situazione. Per me esistono due Milan, l'uno con Rivera e l'altro senza Rivera. Può sembrare un paradosso, ma affermo che i due Milan possono essere, con diverso stile, ugualmente forti. Rivera dà tono e stile al gioco milanista; ma gli altri, quando lui non c'è, giocano forse con maggior disinvoltura e con accresciuta aggressività individuale. Resta il fatto che, indipendentemente dalle compravendite estive, non credo che il Milan possa vincere il campionato, anche perché, a tale proposito, ho le mie precise idee che mi inducono a pensare, per molti motivi, al Piemonte e alla Sardegna ».

Le linee della mano milanista formano, in sostanza, un grosso punto interrogativo.

Testi di
Massimo Dalla Pergola

Bernardini lo ha convinto

SUAREZ: "Resto ancora per un anno"

Ora con la Samp dovrà parlare di soldi, ma è impressione che saprà trovare l'accordo

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Prima l'abbraccio di Bernardini, ancora a bordo del « Cantiero verde » pochi minuti dopo l'arrivo della nave da Barcellona; poi gli applausi dei tifosi sulla banchina di Ponte Colombo (ed erano tanti, attorno alla macchina che per consentire al giocatore di infilare velocemente il valico portuale i finanzieri non hanno nemmeno controllato il bagaglio); infine la stretta di mano del presidente Colantuoni, che gli ha dato il benvenuto nella nuova società, augurandogli di diventare, per la Sampdoria, quella bandiera che per tanti anni è stato un altro straniero, l'austriaco Ocwirk.

Suarez non aveva le lacrime agli occhi, ma era visibilmente commosso. A 35 anni, dopo parecchi anni di carriera con la maglia dell'Inter, Luis non si aspettava, forse, un'accoglienza così calda. Ma questo non è valso a fargli dimenticare l'affronto che ritiene di aver subito dalla sua vecchia società, e in special modo dal presidente Fraizzoli, da cui Suarez pretende una « spiegazione ».

« Contesto il presidente dell'Inter, perché nei miei confronti non si è comportato da galantuomo. Volevo riscattarmi la lista, e non me lo hanno concesso per paura che finissi in una grande squadra. Mi aveva assicurato che sarei rimasto all'Inter, anche Heriberto era d'accordo. Sono partito per la Spagna tranquillo. Invece, nel bel mezzo delle vacanze, vengo a sapere che ero stato ceduto alla Sampdoria. Non è comportarsi da galantuomo, questo ».

Suarez vuole una spiegazione dall'Inter: non soldi, ha tenuto a precisare, non ne fa una questione di « vile moneta », ma soddisfazione qualcuno deve dargliela, Fraizzoli o Manni che sia. Oggi il giocatore sarà a Milano proprio per questo.

« La Sampdoria deve temere qualcosa da questa sua presa di posizione? ».

« Niente affatto — ha chiarito Suarez —. Io sono onorato di vestire la maglia blucerchiata. Dimostrerò sul campo il mio valore, ho un prestigio da difendere. Colantuoni e Bernardini stiano tranquilli: lunedì sarò puntuale all'appuntamento ».

« Problemi di ingaggio? ».

« Non ne ho ancora parlato con Colantuoni, ma c'è tutto il tempo per farlo con calma. Sono a disposizione della Sampdoria, dove voglio giocare ancora per un anno: uno soltanto, poi mi ritirerò prima di... essere mandato in pensione. Non è questione di impegno, il tempo passa per tutti, anche per me. L'anno prossimo, quindi, chiuderò la mia carriera di giocatore; diventerò allenatore, ritornerò a Coverciano per prendere il diploma ».

Giorgio Bidone

« Stadio » compie venticinque anni

Il quotidiano sportivo bolognese « Stadio » festeggia oggi i 25 anni di vita. Fu fondato infatti il 30 luglio 1945. Luigi Chierici, che lo ha diretto in tutti questi anni, sotto il titolo: « Le nostre nozze d'argento con lo sport », scrive: « Non siamo mai stati al servizio di alcuno. Possiamo avere sbagliato, anzi errori ne sono stati certamente commessi nel valutare determinate situazioni, ma sempre in piena libertà, senza sottostare a pressioni di alcun genere. Siamo stati e saremo al servizio dei lettori ».

Per l'occasione sono giunti a « Stadio » telegrammi di compiacimento dell'on. Andreotti, dell'on. Evangelisti, del presidente del Coni, Onesti, del presidente della Federazione Calcio, Franchi, e di molte altre autorità sportive.

Josef Marko, allenatore della Nazionale cecoslovacca di calcio nei recenti campionati del mondo, ha presentato le dimissioni dall'incarico; il consiglio degli allenatori le ha accettate ed ha nominato al suo posto Antonin Rygr, attuale allenatore dello Slavia di Praga.

Stamane l'annuncio prima del "Piemonte"

Pezzi licenziato

Era il direttore sportivo di Motta e Gimondi

Luciano Pezzi in mezzo ai suoi due uomini di « punta »: Motta e Gimondi

dal nostro inviato

MARANO TICINO, giovedì sera.

Stamane, al raduno di partenza del Giro del Piemonte, si è appresa una notizia sconcertante: la Salvarani, al momento stesso in cui confermava la sua presenza nell'attività ciclistica anche per la prossima stagione, ha deciso il licenziamento del direttore sportivo Luciano Pezzi. Motivo di questa [illegible] decisione è l'accusa che si fa a Pezzi di essere troppo buono, di non aver polso sufficiente nella conduzione di una squadra che ha campioni per ottenere risultati.

Annunciando questa decisione, i dirigenti della Salvarani hanno pregato Pezzi di rimanere in carica sino al termine dell'attuale stagione. Sembra invece che il direttore sportivo romagnolo, profondamente amareggiato, tanto più che non si attendeva il provvedimento, intenda lasciare immediatamente l'incarico, cedendo temporaneamente il bastone di comando al suo vice Arnaldo Pambianco, il quale non pare sia destinato a reggere le sorti della Salvarani anche per la prossima stagione. I dirigenti della squadra parmense cercherebbero un direttore sportivo di alto prestigio: una cosa piuttosto difficile, dato che chi ha un buon responsabile tecnico giustamente se lo tiene.

Come è noto, il Giro del Piemonte (in realtà un circuito) in corso a Marano Ticino è chiamato a risolvere gli ultimi interrogativi del commissario tecnico Mario Ricci relativi all'assegnazione delle maglie azzurre per Leicester. Ci sono quattro uomini già sicuri, quelli dello « sprinter » Basso, di Bitossi, Dancelli e Gimondi, ne mancano ancora otto (sei titolari e due riserve) per scegliere i quali il c. t. attende di essere illuminato dal carosello di Marano Ticino, a cui partecipano 102 corridori, fra cui tutti i candidati alla Nazionale. L'arrivo sarà trasmesso dalla tv alle 15,30, sul primo canale.

Gianni Pignata

AUTO - Domenica a Hockenheim

Fermare Rindt se vince, è campione

HOCKENHEIM, giovedì sera.

Per il G. P. di Germania, il Nuerburgring rimarrà deserto. Il tortuoso e pericoloso circuito è stato contestato dai piloti che hanno ottenuto lo spostamento della prova, valida per il campionato mondiale conduttori, sul meno pittoresco ma più sicuro autodromo di Hockenheim. Come è noto, l'associazione dei conduttori, capeggiata da Rindt e da Graham Hill, aveva chiesto l'erezione di molti chilometri di « guard-rails » ed altre misure di sicurezza per correre sul tracciato di Norimberga. La richiesta dei piloti (accettata) era avvenuta dopo la tragica fine di Piers Courage, nel ventesimo incidente mortale di questa stagione sulle piste di tutto il mondo.

I piloti iscritti alla gara sono venticinque, ma di essi solo venti saranno ammessi al Gran Premio, dopo le prove di qualificazione in programma domani pomeriggio e sabato. Il tema dominante della corsa riguarda l'attacco che tutti sferreranno a Jochen Rindt, l'austriaco che capeggia la classifica mondiale. Se Rindt, con la sua Lotus, dovesse ottenere un'altra affermazione, il titolo [illegible] senz'altro suo.

I piloti della March, della Matra-Simca, della Brabham, della BRM e della Ferrari faranno tutto il possibile per fermare la marcia dell'austriaco che rimane, comunque, il gran favorito. La Ferrari allineerà alla partenza due 312 B, una con Ickx e l'altra con lo svizzero Regazzoni.

Particolarmente forte si presenta la scuderia March che avrà a disposizione piloti come Stewart, Andretti, Siffert, Amon, Cevert ed il tedesco Hahne.

Il pugile Truppi squalificato a vita

La Federazione pugilistica italiana, esaminate le relazioni degli arbitri, ha stabilito di ritirare a vita la licenza di pugile a Tommaso Truppi di Brindisi ma residente da circa dieci anni a Modena. Truppi, dopo l'incontro col veneto Scattolin, valevole per il titolo Nord Italia dei medio-massimi, sferrò un pugno al giudice arbitro unico Giuseppe Frezzolini di Roma che aveva assegnato la vittoria a Scattolin. L'arbitro, dopo aver barcollato, cadde sulle corde. Lo stesso Frezzolini ha sporto querela contro il pugile per aggressione.

le borse oggi

Scarsa attività con prevalenza di realizzi

A TORINO — La giornata odierna presenta un mercato abulico, leggermente riflessivo. Solamente in apertura si registra una qualche attività, con leggero recupero sui titoli principali. Il «durante» caratterizzato da una inattività pressoché totale, mette in luce una leggera prevalenza di realizzi, per cui il listino, compilato sui minimi, è costretto a segnare una diffusa, lieve perdita dalle quotazioni della vigilia.

Titoli di Stato ed Obbligazioni calme. Dopoborsa riflessivo.

Diritti: Talmone 1,50; Magneti Marelli 125.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine ottobre: Fiat 110-115; Generali 2700; Titoli non quotati ufficialmente, Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 %, 90; Obbligazioni amministrazione Ferrovie 7 %, 90,50; Obbligazioni Interventi Statali 7 %, 91; Obbligazioni Liquigas 7,50 %, convertibili 90,50.

Prezzi informativi delle valute incassati fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio reg. 6300-6600, conio reg. 6600-6930; sterl. oro nuove 5850-6150; marengo svizz. 7150-7350; sterlina carta unitaria 1520-1560; dollaro carta Usa 632-642; franco svizz. 148-150; franco franc. 115-117; oro fino 725-740; argento 31-34.

A MILANO — E' proseguito anche oggi il consolidamento della quota azionaria attraverso un volume di scambi in graduale riduzione con l'avvicinarsi delle ferie di agosto. Assicurative, Generali, Sai, Viscosa, Fiat, Autostrada TO-MI e Metalli sono le poche voci che hanno aperto al rialzo seguite da Eridania e Industrie agricole, che hanno guadagnato terreno conservandolo anche al listino.

La riunione ha mantenuto in complesso un ritmo modesto di affari con assorbimento discreto delle offerte rinviate qua e là da qualche iniziativa sui titoli guida o su valori isolati. La compilazione del listino, però, ha registrato un nuovo arretramento dei corsi, specie sul finale, ma senza perdite di rilievo. Il comparto del reddito fisso ha mantenuto anche oggi buone disposizioni di fondo.

Principali oscillazioni, tutte con chiusura: Generali 66.400 - 66.050 - 65.900; Fiat 2960-2930-2937; Viscosa 3427-3395-3400; Olivetti priv. 2738-2710; Toro 17.600-17.510; Sai 41.380-41.320.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.525; Acdes 3450; Alitalia 16.300; Amiata 10.320; Anic 1010; Assicurat. 114.400; Bastogi 1837; Beni Stabili 3825; Binda 46.450; Breda 2765; Brioschi 15.100; Burgo 16.350; Caffaro 313; Cantoni 16.400; Carlo Erba or. 10.390; Carlo Erba pr. 5016; Cascami 400; Cementir 2035; Châtillon 4060; Ciga 6450; Coge 15.600; Comp. Milano or. 32.800; Comp. Milano pr. 30.750.

Comp. Toro or. 17.510; Comp. Toro pr. 13.605; Cond. Acqua 622; Cucirini 5070; Dalmine 660; De Ferrari 1350; Donzelli 1980; E. Marelli 810; Eridania 2216; Eternit 2710; Falck or. 4330; Falck pr. 4300; Fiat or. 2937; Fiat pr. 1888; Finmare 367,50; Finsider 593; Fisac 393; Fond. Incendio 15.810; Fond. Vita 35.000.

Gavardo 2070; Generalfin 830; Generali 65.900; Gim 4200; Gidori 604; Habitat 2810; Imm. Roma 379,25; Invest 2890; Italcable 3200; Italcementi 24.305; Italgas 1030; Italpi 2290; Italsider 880; La Centrale 5730; Lanerossi 2692; L'Ausiliare 2395; Lepetit or. 8750; Lepetit pr. 8480; Linificio 540.

Liquigas 203,75; Magneti M. 1245; Magona 3038; Marzotto 1020; Mediobanca 83.000; Metalli 4021; Mira Lanza 39.000; Mittel 1900; Mondadori pr. [illegible]; Montedison 981,25; Motta 3890; Nebiolo 484,75; Nord Milano 2780; Olcese 205; Olivetti or. 2720; Olivetti pr. 2718; Pacchetti 240.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2070; Pirelli S.p.A. 2760; Pozzi ord. 105; Pozz. priv. 231; Ras 69.500; Rinascente ordinarie 318,50; Rinascente privilegiate 231; Risanamento 8200; Romana Zuc. ord. 184; Romana Zuc. priv. 411; Rossari 1570; Rotondi 28.000; Rumianca 1000; Saffa 4412; Sai 41.320; Sarom 1035; S. E. Sardi 3800; Sges 1439.

Siele 3900; Sifus 2700; Sip 2890; Snia 2165; Stampati 7070; Stet 3295; Sviluppo 2980; Tecnomasio 248; Terni 190,75; Tilane 329; Tosi Franco 3880; Trafilerie 770; Un. Manifat. 20.500; Viscosa ord. 3401; Viscosa priv. 2500; Westinghouse 1532.

Banconote prezzi ufficiali: dollaro Usa 629,10; dollaro canad. 595; sterlina 1508; franco svizz. 146,40; franco franc. 112,30; franco belga 12,45; fiorino oland. 174,25; marco germ. 173,15; scellino austr. 24,33; peseta spagnola 9,30; escudo port. 22,25; corona danese 83,90; corona svedese 120,00; corona norvegese 88; dinaro Jug. (t. g.) 47, (t. p.) 50,50; dracma (taglio grosso) 20,50, (t. p.) 23.

A GENOVA — La seduta odierna è stata caratterizzata da un mercato azionario riflessivo su tutto il comparto ma con fondo ben tenuto. In denaro ancora le Ras. Scambi piuttosto ridotti. Reddito fisso poco variato con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5770; Generali 66.325; Ras 70.210; Meridionali 1875; Nai 8610; Viscosa or. 3407; Viscosa privil. 2540; Finsider 590,50; Italsider 878; Fiat or. 2942; Fiat pr. 1908; Sip 2890; Montedison 981.

FIRENZE — Apertura migliore rispetto alle chiusure di ieri. Però durante la seduta il mercato è risultato fiacco.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1850; Centrale 5850; Fondiaria Incendio 16.000; Fondiaria Vita 36.200; Viscosa or. 3405; Montedison 984; Magona 3045; Fiat 2945; Immobiliare 379,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30		29	30		29	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI	29	30
[illegible]	16780	16400
Châtillon	4100	4060
[illegible]	400	400
[illegible]	10800	10400
[illegible]	3425	3401
» privil.	2500	2500

DIVERSI	29	30
[illegible]	330	330 50
» (priv.)	237	235
[illegible]	2807	2760
[illegible]	960	960
[illegible]	16400	16300
Cir	7300	7300
[illegible]	810	810
[illegible]	630	622
[illegible]	2650	2610
[illegible]	110	108

Le trattative per il Centro Sinistra

Colombo bene avviato governo per Ferragosto?

Il Presidente incaricato riceve oggi i rappresentanti dei partiti d'opposizione - Stasera sarà deciso il calendario della trattativa a quattro

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Si comincia a parlare di assegnazione di ministeri (corre voce tra l'altro che La Malfa assumerebbe la carica di ministro del Tesoro; ed è, anche questo, un sintomo incoraggiante. Venticinque giorni dopo il suo inizio, la crisi sembra uscire dalla tempesta, anche se molte sono ancora le incognite da superare.

Oggi Colombo riceve i rappresentanti dell'opposizione. Stasera elaborerà il calendario delle trattative a quattro fra i partiti di Centro Sinistra. Sarà, lo prevede il segretario della dc, un confronto lungo e difficile. Ma ora c'è la speranza di poterlo portare a una conclusione positiva. Dopo aver lungamente discusso, ieri sera, con i rappresentanti del psi e del psu (la sua riunione con i socialdemocratici è durata tre ore e mezzo) Colombo ha detto: «*Mi sembra di constatare una volontà sincera di approfondimento dei problemi per verificare se esistono le condizioni per dare vita a un governo che possa corrispondere alle esigenze urgenti del Paese e abbia le caratteristiche della stabilità. Io traggo da questo atteggiamento la prova di una volontà positiva e costruttiva*».

Questo non significa che tutto sia fatto, che il risultato di Colombo sia sicuro. Il presidente del gruppo dei deputati del psi, Bertoldi, ha detto, a proposito dello scambio di idee che la delegazione del suo partito aveva avuto con il presidente incaricato: «*Alcuni punti sono stati esposti da Colombo in maniera definitiva, altri in maniera problematica*». Sono parole che mettono in luce un atteggiamento di attesa e qualche riserva.

Ma se Colombo dovrà certamente superare parecchie difficoltà prima di poter essere sicuro del successo, egli poggia ora su una concreta speranza. Anche perché, secondo indiscrezioni, nel corso dei colloqui di ieri, egli ha potuto constatare nei suoi interlocutori la tendenza a sdrammatizzare e a ridimensionare i problemi contro cui si era infranto il tentativo dell'on. Andreotti.

Ad esempio le Giunte. Pare che Colombo, anche tenendo conto di alcuni suggerimenti di Forlani, abbia fatto una proposta precisa. Chiudiamo, egli avrebbe detto, il discorso sulle amministrazioni locali già formate. Impegniamoci, però, a realizzare il Centro Sinistra ovunque possibile.

Questa proposta avrebbe incontrato l'[illegible] di massima dei socialdemocratici. Restano da costituire, avrebbero precisato i rappresentanti del psu, 138 giunte in Comuni dove è possibile sia una maggioranza di Centro Sinistra sia una maggioranza di estrema sinistra. Se il psi, nella gran parte di questi casi, sceglie per il Centro Sinistra, il nostro partito è disposto ad archiviare i casi precedenti. I socialisti, interpellati da Colombo, avrebbero da parte loro detto che questa, effettivamente, potrebbe essere una soluzione ragionevole.

Il psi chiede tuttavia che il nuovo governo nasca con una garanzia di durata. Rifiutiamo le soluzioni provvisorie, hanno detto Mancini e De Martino. E qui hanno nascosto il timore che il psu, fra tre o quattro mesi, possa rimettere in discussione l'accordo che ora si prepara. I socialdemocratici negano che sia nelle loro intenzioni l'ingresso nel governo con una riserva mentale. Osservano, però, che non possono impegnarsi «a priori» a evitare crisi.

Ora Colombo deve tentare di acquietare le polemiche che queste precisazioni generano. Se ci riuscirà il suo governo sarà fatto

Mario Pinzauti

Precipitati in cordata

Due alpinisti perdono la vita sul Monte Bianco

La disgrazia sul versante francese - Si esclude che si tratti d'escursionisti italiani

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Un'altra mortale sciagura sulla catena del Monte Bianco: due alpinisti sono precipitati stamane dalla parete nord delle Courtes, la cima sul versante francese, tra i ghiacciai di Talèfre e dell'Argentière, travolgendo nella caduta altre due cordate costituite da quattro alpinisti.

Il bilancio della sciagura, secondo le prime notizie, è di due morti e un ferito. Si ignora per il momento l'identità delle vittime; è escluso che si tratti di alpinisti italiani.

Operazioni sono in corso da parte del Soccorso alpino di Chamonix, che si avvale dell'ausilio di due elicotteri.

Sul ghiacciaio della Charpua, a oltre 3000 metri di quota, un alpinista inglese, caduto in un crepaccio profondo una ventina di metri, è stato tratto in salvo dalla guida di Chamonix: il giovane, David Knowles, studente londinese, ha riportato la frattura della gamba destra. Era precipitato nel crepaccio ieri sera e solo stamane ha potuto essere tratto in salvo.

Ancora una sciagura sul ghiacciaio della Joncvon, tra il versante francese del «Bianco» e la capanna dei *Grands Mulets*: un alpinista di nazionalità sconosciuta è caduto in un crepaccio. I soccorritori sono sul posto e si spera che possa essere tratto alla superficie ancora in vita. **i. v.**

Agghiaccianti rivelazioni della commissione antimafia

Dalla Sicilia in tutto il mondo 300 miliardi di droga ogni anno

Le informazioni contenute in una relazione parlamentare - Gli stupefacenti giungono nei porti francesi o italiani, di qui arrivano nell'isola per essere poi smerciati con ingegnosi sistemi

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La mafia siciliana, collegata con «Cosa Nostra» e con altre «filiali» mafiose d'Europa, controlla una grossa fetta del traffico di droga. Il «fatturato» annuo sarebbe di 300 miliardi. Queste le conclusioni cui è giunta la Commissione parlamentare sulla mafia in una relazione dal titolo «Mafia e traffico di stupefacenti».

L'organizzazione mafioso-siciliana — dice la relazione — controlla e smercia ogni anno enormi partite, smistate in vari Paesi d'Europa e degli Stati Uniti. I profitti sarebbero astronomici. L'hashish, per esempio, importato dal Pakistan, è acquistato a circa diecimila lire il chilogrammo e rivenduto a un prezzo variabile tra i due e i tre milioni. L'eroina, acquistata a 3 mila dollari, è ceduta ai grossisti americani a circa 20 mila dollari.

Il traffico passa per vie misteriose. Di solito la droga giunge dal Medio Oriente, passa per i porti francesi o italiani, arriva in Sicilia e, di qui, è smistata con una ingegnosità criminosa difficilissima da scoprire e da colpire. Nell'isola la mafia ha una organizzazione capillare che le consente di far giungere e partire gli stupefacenti con ogni mezzo e da qualsiasi porto o scalo aereo. Messaggi convenzionali informano i mafiosi americani dell'arrivo della merce. Nei porti statunitensi (soprattutto quello di New York) o [illegible], la merce viene ritirata da fiduciari dell'organizzazione e immessa sul mercato.

Sino a qualche tempo fa la droga era smistata in mille modi. E' stata trovata dentro scatole di tonno, nei provoloni, contenuta in fiale o in sacchetti a tenuta ermetica, persino nel pane siciliano che i «paesani» portavano con sé recandosi negli Stati Uniti. Per questi viaggi non si rifuggiva dal far fare lunghi voli a contadini analfabeti che con il pretesto di andare a far visita ai parenti americani in realtà fungevano da corrieri della droga.

Ora le cose sarebbero cambiate. La mafia disporrebbe di mezzi molto più moderni, non escluse radio trasmittenti e riceventi, «rappresentanti» smistati nelle principali città del mondo, mezzi di trasporto propri, persino aerei da turismo che compiono voli-pirata.

E' possibile colpire questa organizzazione criminosa che non rifugge dall'incrementare un flagello come quello della droga, che miete migliaia di vittime ogni anno in ogni parte del mondo?

A giudizio della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, si tratta di un lavoro difficile, forse impossibile se il delitto non viene tagliato alla radice, cioè in Sicilia, là dove il costume, l'omertà, la paura mettono in moto connivenze e solidarietà.

Certo è che si tratta di un primato disonorante. Per stroncare questo traffico sono mobilitate tutte le forze disponibili. Il primo passo sarà comunque la volontà politica, l'individuazione di quei gruppi e di quegli uomini che non rifuggono dall'utilizzare la mafia per procurarsi voti e raggiungere il potere locale.

Tra l'altro, la commissione ha posto in risalto che il fenomeno della droga ormai interessa da vicino anche il nostro Paese. Il consumo della droga starebbe raggiungendo anche in Italia punte preoccupanti. I tossicomani, in Italia, sarebbero decine di migliaia. **n. s.**

Attentato dei guerriglieri a un dormitorio di ragazzi in un «kibbutz» in Galilea

Tel Aviv, giovedì sera.

Gli israeliani hanno riferito che guerriglieri provenienti dal Libano hanno fatto saltare delle cariche esplosive sotto un dormitorio di ragazzi nel kibbutz di Yftah nella Galilea settentrionale. Le esplosioni non hanno per un vero miracolo provocato vittime.

Sulla frontiera giordana, un guerrigliero arabo è stato ucciso in uno scontro ieri sera con una pattuglia israeliana nei pressi del ponte di Damiya.

Oggi si riunisce, intanto, per la terza volta, il governo israeliano per decidere sul piano di pace americano.

(Associated Press)

La situazione è di nuovo molto tesa

Reggio Calabria presidiata per evitare una sommossa

Secondo giorno di sciopero generale - Oggi riunione a Catanzaro del Consiglio regionale - Assenti per protesta i consiglieri reggini di Centro Sinistra

dal corrispondente

Reggio Calabria, giov. sera.

«*Roma ci ha traditi*», si sente dire stamane a Reggio, presidiata nei punti strategici da polizia e carabinieri. I reggini, o per lo meno quella parte che è pronta a seguire gli ordini dei comitati di agitazione, pensa che dalla riunione romana di ieri non sia scaturito niente di concreto, ma soltanto promesse per la «*capitale storica della Calabria*», alla quale non è ancora stato riconosciuto ufficialmente il ruolo di «*capoluogo della Regione*».

Stamane gli uffici, le banche e gran parte dei negozi sono di nuovo chiusi come nei giorni della rivolta. Ieri, gruppi di giovani, per lo più studenti di Architettura, hanno dichiarato decaduto il vecchio comitato di agitazione, che aveva promosso la protesta una quindicina di giorni fa, e ne hanno costituito uno nuovo. E' stato subito proclamato uno sciopero generale di 48 ore, che ha bloccato i servizi pubblici.

C'è di nuovo aria di rivolta a Reggio. Le forze dell'ordine sono a guardia della prefettura e pattugliano la linea ferroviaria fino a Rosarno. Fino ad ora nessun incidente, ma la situazione è tesa. Sui muri centinaia di scritte reclamano il «*buon diritto di Reggio*» ad essere il capoluogo della regione. Si ignora che nella riunione di Roma è stato detto che la scelta di Catanzaro a sede del Consiglio regionale è provvisoria.

La riunione romana tra i rappresentanti del Centro Sinistra ha stabilito un programma per risolvere globalmente i problemi economici della Calabria, ma qui si voleva che, di punto in bianco, si proclamasse che il Consiglio regionale, [illegible] per oggi pomeriggio, si riunisse a Reggio Calabria e non più a Catanzaro.

Nella tarda serata di ieri si sono riunite le segreterie provinciali della democrazia cristiana, del partito socialista unitario e del partito socialista italiano. Hanno deciso di invitare i loro consiglieri regionali, eletti nella consultazione del 7 giugno scorso, a disertare l'odierna seduta del Consiglio. Pertanto degli undici consiglieri reggini non andranno oggi a Catanzaro i cinque democristiani, i due socialisti e il rappresentante socialdemocratico.

L'atteggiamento dei tre partiti del Centro Sinistra (il pri non ha alcun rappresentante alla Regione) era scontato. Già ieri sera, il segretario provinciale della dc aveva preannunciato a un folto gruppo di dimostranti che i consiglieri dello scudo crociato non si sarebbero presentati alla riunione.

Stamane auto con altoparlanti hanno percorso le vie del centro invitando la popolazione allo sciopero generale. I negozi di alimentari, gli unici che avevano alzato le saracinesche, sono stati subito chiusi.

Anche in provincia il fermento è vivo. Come già detto, la polizia pattuglia la linea ferroviaria nel tratto Reggio-Rosarno. Sugli ottanta chilometri di strada ferrata sono stati disposti gli agenti a trecento metri di distanza uno dall'altro. Si temono attentati: nei giorni scorsi, come è noto, furono trovati candelotti di dinamite lungo le rotaie nel tratto Reggio-Villa San Giovanni. **e. l.**

Rapinato con mitra un capostazione della Milano Nord

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

I carabinieri del Milanese e del Comasco stanno dando la caccia a due rapinatori armati di mitra e di pistola e ad un terzo complice, rimasto al volante, che stanotte, poco dopo le 24, hanno rapinato il capostazione delle Ferrovie Milano-Nord di Cesate, un centro della Brianza di 6500 abitanti fra Milano e Desio. Il funzionario aggredito, Giuseppe Bo, di 40 anni, ha riportato ferite al capo.

I due malviventi sono scesi da un'auto ai comandi della quale è rimasto il guidatore davanti all'edificio della stazione, ormai deserto e distante un chilometro dall'abitato. Hanno fatto quindi irruzione nella biglietteria, puntando un mitra contro il capostazione, e gli hanno intimato di consegnare tutto l'incasso. L'aggredito ha cercato di opporre resistenza, ma i banditi gli hanno assestato sul capo un colpo con il calcio del mitra facendogli perdere conoscenza. Quindi si sono impadroniti di quanto hanno trovato nel cassetto. Non molto: 250 mila lire, poiché sulla linea viaggiano in prevalenza «pendolari» che hanno l'abbonamento.

Subito dopo la rapina, il capostazione, che aveva ripreso i sensi, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Garbagnate dov'è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni. Interrogato dai carabinieri di Seregno ha dichiarato di non poter fornire una descrizione utile dei suoi aggressori, in quanto entrambi avevano il volto dissimulato da grossi occhiali scuri. I posti di blocco istituiti nella notte su tutte le strade della Brianza e del Varesotto (Cesate è sul confine tra le province di Varese e di Milano e dista dalla città 18 chilometri), non hanno dato esito. **c. b.**

Studentessa fugge da Praga per sposare un operaio siciliano

Si erano conosciuti due anni fa a Bratislava dove la giovane studiava farmacia

dal corrispondente

CATANIA, giovedì sera.

Stamane, nella chiesa di Sant'Euplio di piazza Montessori, un giovane saldatore [illegible] ha sposato una studentessa cecoslovacca, fuggita dal suo paese per amore. Una grande folla di invitati e curiosi ha assistito alla cerimonia nuziale che conclude una vicenda romantica e, insieme, drammatica.

La sposa si chiama Hana Panakova, una bella ragazza alta dai capelli castani. Hana, che parla bene l'italiano, ha 22 anni e frequentava il secondo anno di farmacia all'università di Bratislava.

Orfana di madre, la giovane viveva a Piana, in casa di una zia materna. La sua storia d'amore cominciò nel 1968, quando, mentre si trovava a Bratislava per i suoi studi, conobbe Carlo Brancatelli, 25 anni, catanese, dipendente di una società petrolifera italiana. Il Brancatelli propose alla ragazza di sposarlo e lei accettò con entusiasmo. Ma le autorità cecoslovacche le negarono i documenti necessari. Il Brancatelli nel frattempo venne trasferito in Libia.

Si scrivevano quasi ogni giorno. A un certo punto Hana, decisa a tutto pur di raggiungere il fidanzato, fuggì in Italia, a Trieste, chiese e ottenne asilo politico, quindi raggiunse a Catania la casa dei suoi futuri suoceri.

Tutto questo accadeva circa un anno fa. Successivamente il Brancatelli lasciava la Libia e tornava in Sicilia.

Stamane, finalmente, i due giovani hanno concluso coi fiori d'arancio la loro storia d'amore, poi sono partiti per il viaggio di nozze.

Franco Sampognaro

Agricoltore di Boves muore nell'auto finita contro un muro

BOVES, giovedì sera.

(g. d. m.) Un giovane agricoltore, Armando Dutto, di 30 anni, residente a Rivoira di Boves, è morto urtando alla guida di una «1100», contro il muro della chiesa parrocchiale di Sant'Anna di Boves; la fidanzata, che sedeva al suo fianco, Lidia Dutto, di 25 anni, è ricoverata in gravissime condizioni al «Santa Croce».

L'incidente, che non ha avuto testimoni, appare per il momento inspiegabile: si pensa ad un improvviso malore del conducente. La «1100» percorreva stamane, a velocità sostenuta, la provinciale Cuneo-Boves. I due giovani dovevano sposarsi tra qualche settimana ed erano stati a Cuneo per alcune compere.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione